del Consiglio Nazionale degli Ingegneri - Anno II Registrazione del Tribunale di Roma n 46/2011 del 17 febbraio 2011.

## **MISSIONE EUROPA**

Gli ingegneri misurano le opportunità da Bruxelles al Mediterraneo



#### **L'occasione** dei nuovi Fondi Intervista al Vicepresidente Commissione Europea Antonio Tajani

Semestre decisivo Intervista Sottosegretario Presidenza Consiglio Sandro Gozi

#### **Riscoprire** il Mediterraneo Il convegno di Lecce 8 – 10 maggio.

# DAI VALORE MASSIMO ALLA TUA SCELTA Scegli la certezza ACCA





La certezza di investire nell'azienda che ha contribuito da protagonista assoluto alla storia dell'edilizia italiana degli ultimi 20 anni e che oggi propone tecnologie d'avanguardia nel mondo!

ACCA è il leader italiano del software tecnico che ha dimostrato nel tempo di saper creare:

- prodotti leader nei vari settori dell'architettura e dell'ingegneria
- tecnologia, assistenza, formazione ed organizzazione ai vertici nazionali e internazionali
- la più completa gamma di soluzioni del settore edile ed impiantistico
- convenienza assoluta nel rapporto qualità/prezzo

Fonda la certezza del tuo futuro professionale su ACCA... non scegliere niente di MENO.

www.acca.it



# del Consiglio Nazionale degli Ingegneri - Anno III Registrazione del Tribunale di Roma n 46/2011 del 17 febbraio 2011 [TINGEGINEIRE [[Al] I Al] I Al]

Trimestrale a cura

#### Editore

Consiglio Nazionale degli Ingegneri: Fabio Bonfà, Giovanni Cardinale, Gaetano Fede, Andrea Gianasso, Michele Lapenna, Hansjorg Letzner, Ania Lopez, Massimo Mariani, Angelo Masi, Gianni Massa, Nicola Monda, Riccardo Pellegatta, Raffaele Solustri, Angelo Valsecchi, Armando Zambrano

www.cni-online.it

#### Direttore responsabile

Armando Zambrano

#### Direttore editoriale

Fabio Bonfà

#### Coordinamento redazionale

Luca Guazzati

#### Progetto grafico

Armando Milani e Stefano Asili www.asi.li, www.milanidesign.it

#### Stampa

Spadamedia s.r.l. Ciampino (Roma) www.spadamedia.it

#### Pubblicità

Agicom srl – Castelnuovo P. (Roma) www.agicom.it

#### **IN QUESTO NUMERO**

5 L'editoriale di Armando Zambrano

Una Lisbona del Mediterraneo

7 L'intervento di Fabio Bonfà

Gli ingegneri tra l'Europa e il Mediterraneo

9 L'ingegnere Globale

Le riflessioni del Consigliere Nicola Monda

10 Rubrica

Tre domande a...

13 Buona lettura

Introduzione al numero

#### **PRIMO PIANO**

14 L'Europa occasione da non perdere.

I fondi 2014 – 2020, nuove risorse, nuove opportunità di investimento.

#### **APPROFONDIMENTI**

19 La politica industriale al centro dell'economia

Intervista ad Antonio Tajani

22 Basta austerity

intervista a Sandro Gozi

25 Gli ingegneri diventano "grandi soci" di UNI

CNI e UNI hanno firmato oggi a Milano un accordo di associazione

**26 EVENTI** 

Verso il regolamento edilizio prestazionale unico

A Taranto si è parlato di urbanistica durante il convegno "Il Piano territoriale paesaggistico"

28 La lingua comune degli ingegneri nel Mediterraneo

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri in collaborazione con la WFEO

32 Puglia nodo infrastrutturale strategico

Intervista a Giuseppe Gorgoglione, presidente dell'ordine degli ingegneri di Puglia

#### **LE STORIE**

B3 L'ingegnere con valigia e la testa nello spazio

Intervista a Marco Lisi, manager dell'Ente Spaziale Europeo

#### **IN QUESTO NUMERO**

(SEGUE)

#### 35 Sanità, la frontiera tecnologica

Intervista a Lorenzo Leogrande, presidente AIIC

#### 38 Mediterraneo, una risorsa straordinaria

Intervista a Francesco Amoruso, Presidente Assemblea Parlamentare Mediterraneo

#### 41 ABITARE LE IDEE

#### 42 Uscire subito dal vincolo del 3%

Intervista a Giulio Sapelli, economista

#### 45 Se l'Europa non ci fosse, ecco il problema

Intervista a Mario Deaglio, economista

#### 46 La formazione come opportunità

Scatta l'obbligo di formazione permanente e continua per gli iscritti all'Ordine

#### 49 II flusso durevole dell'ingegno

Vite, opere, curiosità degli ingegneri che hanno costruito... la storia

#### 52 ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO



#### L'editoriale di Armando Zambrano



#### UNA LISBONA DEL MEDITERRANEO

Torniamo a parlare di Europa, e così anche di Mediterraneo. L'Italia si avvicina alla Presidenza del Semestre Europeo, la data del 25 maggio ci porterà ad eleggere un nuovo Parlamento Europeo, la guestione pertanto si pione in modo pressante. Non serve credo, parlare tanto dell'Europa che abbiamo conosciuto sino ad ora, ma di quella che ci aspettiamo, noi ingegneri e noi cittadini. La nostra categoria si sta muovendo concretamente per costruire le basi di un percorso comune, l'appuntamento di Lecce dall'otto al dieci maggio, orientato alla crescita dell'area mediterranea, ne è conferma. Gli obiettivi di questo evento saranno meglio esplicitati in altre parti della rivista, dove è dedicata una parentesi importante a questo momento. Qui li sintetizzo così: è sempre più necessario favorire una sorta di "libero scambio" tra gli ingegneri in questa parte di mondo, consentendo una cooperazione ancora più produttiva. Per motivi non solo economici, ma di cultura e di politica, se così si può dire. Certo, non può essere una categoria professionale ad innescare processi di dialogo, ma un tassello in questo senso potremo portarlo anche noi. Potrebbe essere un obiettivo da perseguire, sul lungo periodo, quello di arrivare ad un modello mediterraneo di Lisbona 2007, che negli anni scorsi ha garantito la libera circolazione in Europa non solo delle merci ma anche degli uomini - sia nelle vesti di cittadini che di lavoratori, dipendenti ed autonomi. "Vasto programma", avrebbe detto De Gaulle, eppure credo sia fortemente necessario camminare guardando ad un domani a suo modo "ambizioso" se si vogliono riempire di contenuti reali, slogan e iniziative. Ma per fare questo, se, da un lato, dobbiamo creare una filiera virtuosa che unisca l'universo dei professionisti, è assolutamente indispensabile poter contare anche su una precisa legislazione internazionale, promossa a livello istituzionale ed in grado di supportare pienamente tale progetto. L'Europa ne ha bisogno, così come le aree del Mediterraneo, per il cui studio, a partire dal 10 maggio saranno pronti i tavoli di lavoro organizzati dal Cni insieme agli altri soggetti partecipanti alla conferenza di Lecce. Un buon punto da cui iniziare.

#### **Armando Zambrano**

Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

# KNOW-HOW UNICO DOPPIA NOVITÀ



progetta e costruisce in legno





#### L'editoriale di Fabio Bonfà



#### GLI INGEGNERI TRA L'EUROPA E IL MEDITERRANEO

L'Italia è centro del Mediterraneo. Perché questa leadership allora non può passare attraverso le professioni e gli ingegneri? Domande retoriche, ovviamente. Alla categoria le idee non mancano.

"I fondi europei ai professionisti", voglio citare direttamente il Vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani - non credo di parte - poiché mi sembra che alcune settimane fa abbia centrato molto bene il cuore di una questione particolare: nella riorganizzazione complessiva in atto, in Europa e così pure in Italia, troppo spesso ci si dimentica delle professioni, uno dei segmenti portanti, almeno, del nostro Paese. Gli ingegneri sono ben capaci, come dimostrato più volte, di alzare la testa dal proprio recinto e guardare lontano, verso la crescita complessiva del Paese - sono molteplici le proposte avanzate negli ultimi anni che confermano questa radice della nostra azione. Tuttavia è bene sottolineare anche che le stesse professioni, in tali processi riorganizzativi, semplicemente, scompaiono.

E' per questo che siamo lieti della riflessione in arrivo dal Vicepresidente della Commissione Ue. A nostro avviso sacrosanta, sperando che non risulti tardiva, ma non crediamo, tempo ancora ce n'è. L'Italia dovrà giocare una partita fondamentale in Europa soprattutto in funzione del prossimo semestre durante il quale assumerà la presidenza Ue. E non può farlo senza il contributo attivo di una componente attiva e vitale, quali sono le professioni. Dovrà dimostrarsi un interlocutore autorevole rispetto agli altri Stati, ed è per questo che pensiamo debba mettere le categorie, intese nel loro insieme, nelle condizioni di sviluppare le grandi potenzialità che possiedono.

Ed ecco quindi perché crediamo che i professionisti, e quindi gli ingegneri che ne rappresentano un insieme assolutamente rilevante, debbano essere tenuti ben presenti quando si definiscono le prospettive strategiche di crescita, e i prossimi fondi europei sono senz'altro una delle maggiori opportunità su cui queste possano contare. Prevenzione antisismica ed idrogeologica, sviluppo ambientale ed energetico, open data, infrastrutture materiali ed immateriali, i settori che potrebbero consentire all'Italia di gettare le basi per la ripresa coinvolgono direttamente il mondo dell'ingegneria. Che è a disposizione con le proprie competenze e capacità.

Lo diciamo da tempo, non servono investimenti a pioggia ma mirati, indirizzati dove occorre, ma gli ingegneri in quei tavoli di pianificazione devono starci. Per offrire, essendone pienamente in grado, quelle valutazioni di merito in base alle quali la politica dovrà poi compiere le proprie scelte. Del resto non si può certo dire che ci manchi spirito di iniziativa, anche quando si parla di Europa. Lo dimostra il Meda, l'evento organizzato dal Cni dall'otto al dieci maggio a Lecce, durante il quale verranno lanciati una serie di gruppi di lavoro finalizzati ad integrare le esperienze degli ingegneri di tutti i Paesi del Mediterraneo. Dall'Italia al Nord Africa, dal Medioriente al resto dell'Europa.

Il nostro obiettivo è quello di creare i presupposti concreti per facilitare continui scambi professionali - ma anche culturali e sociali. Oggi non è più possibile - e questo l'Europa lo sta insegnando molto bene - pensare in termini di semplici regioni. La territorialità sta assumendo e assumerà sempre di più contorni ampi, extranazionali, concetti ben lontani dall'idea di racchiudere il futuro nelle proprie, piccole e soprattutto incerte, fortune territoriali. Serve aprirsi, ora più che mai, davanti alla crisi. E da sempre l'Italia è centro del Mediterraneo, una ruolo di guida che negli anni è venuto meno e che va riconquistato, con credibilità. Quella che possiedono gli ingegneri. Perché questa leadership allora non può passare attraverso le professioni? Perché la strada non può essere indicata dagli ingegneri? Domande retoriche, ovviamente. Alla categoria le idee non mancano, come l'evento di Lecce saprà sicuramente confermare.

#### Fabio Bonfà

Vicepresidente Vicario del Consiglio Nazionale degli Ingegneri





# S.O.S. CAD Pirata!

Perché rischiare se Blumatica ti fa risparmiare?

Entra anche tu nella community di BlumatiCAD Project
Il CAD che piace già ad oltre 10.000 clienti:
Semplice e Completo a soli € 175,00!

File DWG/DXF Nativo
Oltre 2.000 blocchi architettonici 2D e 3D
Librerie di Materiali Realistici



#### Ecco i moduli specialistici che puoi aggiungere a BlumatiCAD Project

#### **BlumatiCAD Easy2D**

Creazione rapida di vani, pareti, tramezzature, infissi, porte, ecc.

Librerie fotorealistiche di interni ed esterni

Validi aiuti al disegno: righelli personalizzabili o input su misura di tutti gli oggetti

Possibilità di lavorare su qualsiasi disegno CAD

€ 125,00

#### **BlumatiCAD Easy 3D**

3D fotorealistici da qualsiasi piantina 2D

Animazioni e Prospettive

Effetto fotorealistico di luci, materiali e ombre (Ray Tracing)

Vettorializzazione da immagini e PDF

Database di elementi di arredo 3D di tipo fotorealistico

€ 125.00

#### **BlumatiCAD Earth 3D**

Modellazione Terreno 3D da Google Earth con estrazione di piano quotato, sezioni e curve di livello

€ 125.00



Guarda il software in azione www.blumatica.it/cadproject

e aderisci alla promozione!



BlumatiCAD Project + 2 moduli opzionali a scelta

€ 327,00

#### GRATIS PER TE

Sempre sul sito Blumatica il Software Pitagora

per Computi Metrici e Contabilità dei Lavori www.blumatica.it/Pitagora



E-mail: info@blumatica.it



Tel. 089.84.86.01

# L'INGEGNERE ITALIANO OLTRE L'ITALIA

Le riflessioni del Consigliere **Nicola Monda,** responsabile del Dipartimento internazionale Cni, sul ruolo della categoria sempre più proiettata verso una dimensione mondiale

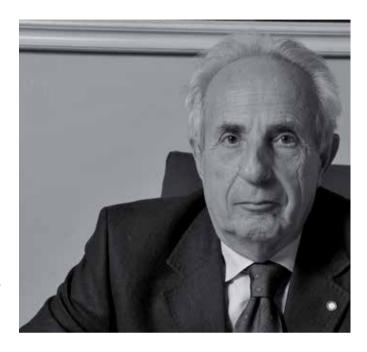
"In un mondo sempre più globale, anche quello delle professioni va adeguandosi, volgendo lo sguardo ben oltre i confini nazionali. Ma l'esercizio di attività professionali ingegneristiche nel mercato europeo" - spiega Nicola Monda, Responsabile del Dipartimento internazionale del CNI - "è reso più complesso per l'assenza di un'univoca determinazione dei requisiti necessari per l'esercizio della professione".

Si confrontano diversi modelli culturali: quelli che danno valore prevalente alla formazione universitaria ed altri alla pratica di esperienze professionali. E noi abbiamo il dovere di promuovere il nostro di modello culturale. A tale fine, il CNI opera anche attraverso una forte presenza nei maggiori organismi internazionali della categoria: FEANI (European Federation of National Engineering Associations), CLAIU (Comité de Liaison des Associations d'Ingénieurs Universitaires de la Communauté Européenne), ECCE (European Council of Civil Engineers), ECEC (European Council of Engineering Chambers), WFEO (World Federation of Engineering Organizations).

"L'Unione Europea" - prosegue Monda - "consapevole della necessità di facilitare la mobilità professionale, ha recentemente apportato modifiche alla Direttiva Qualifiche 2005/36/CE. Tra le novità immediatamente operative, una ricognizione sulle modalità di esercizio della professione negli stati membri e l'avvio del monitoraggio della emanazione della tessera professionale degli ingegneri, entrambe con la diretta partecipazione del CNI". La tessera, nello specifico, è un documento dove sono riportati i percorsi formativi professionali del richiedente, un certificato elettronico che potrebbe velocizzare le procedure di riconoscimento. "L'aspetto positivo è che, come abbiamo sempre sostenuto" evidenzia Monda - "solo un'Autorità Competente pubblica potrà essere designata al rilascio della carta e questo anche nei Paesi ove la professione di Ingegnere non è regolamentata". Ma sono anche altre le novità da monitorare nella loro applicazione, tra cui la possibilità di individuare tra i Paesi membri un Quadro Comune di Formazione sulla base del quale diventa automatico il riconoscimento, senza misure compensative.

Il percorso per una visione congiunta tra professioni e Commissione Europea è, dunque, ancora lungo. Da parte del CNI resta, però, sempre più ferma la volontà di assumere un ruolo da protagonista nel determinare scelte orientate a valorizzare i saperi e le competenze in possesso degli ingegneri italiani, anche uscendo da una dimensione prettamente nazionale accettando le sfide dell'internazionalizzazione.

Il mercato della libera professione è, da tempo, in grave crisi nel nostro Paese e non sembrano più sufficienti le prospettive offerte dal nostro Continente. E allora l'iniziativa, proposta e curata da



Monda, di rivolgersi verso l'Area del Mediterraneo per le enormi potenzialità che può esprimere in termini di domanda ed offerta di risorse in vista di uno sviluppo autonomo e sostenibile, sembra essere necessaria. L'Italia, grazie alla sua posizione geografica, è il Paese europeo più vicino a quelli che si affacciano sull'altra sponda del Mediterraneo. Per le particolari caratteristiche della professione di ingegnere, è possibile giocare un ruolo importante per raggiungere obiettivi di sviluppo e ottimizzazione delle risorse. Per fare questo, appare importante determinare le condizioni per un dialogo e una cooperazione fra le organizzazioni di ingegneri dell'Area. Queste, in breve, le ragioni per cui il CNI, con la Consulta degli Ordini degli ingegneri di Puglia, ha organizzato una Conferenza di tutte le Organizzazione di ingegneri dell'Area del Mediterraneo che si terrà a Lecce l'8 - 9 - 10 maggio 2014. L'iniziativa si realizza sotto il patronato della WFEO (World Federation of Engineers' Organizations), la cooperazione della FAE (Federation of Arab Engineers) ed il Patrocinio della Assemblea Parlamentare Mediterranea. La Conferenza è stata preceduta da lavori preparatori che hanno determinato la condivisione di una Dichiarazione di Intenti e l'avvio di tavoli tecnici su temi di particolare rilevanza. Al fine di agevolare la circolazione degli ingegneri nell'Area, sarà presentata una ricerca sui sistemi formativi e professionali nei vari paesi redatta, anche, con il contributo dei Paesi partecipanti e verrà organizzata una sessione di lavoro sulla salvaguardia del patrimonio culturale e sociale come contributo per lo sviluppo economico. "Con tali attività, insieme alle iniziative in essere per awiare protocolli di intesa con Paesi nei quali è insediata una forte rappresentanza della comunità italiana ed in genere con i più importanti paesi in via di sviluppo", ha concluso Monda, "ci proponiamo di determinare migliori condizioni per favorire l'insediamento professionale degli ingegneri italiani all'estero".

# TRE DOMANDE

Sono passati quasi 100 giorni dall'insediamento del Governo Renzi, le proposte non sono certo mancate. Eppure gli ingegneri italiani, in mezzo alle pieghe di tanto podismo politico, alcune domande in serbo per il nuovo Presidente del Consiglio le hanno. E sono anche calde.

#### UNO

al Governo Renzi

L'esecutivo è giustamente intervenuto a favore delle classi sociali disagiate, come nel caso degli 80 euro in busta paga alle fasce più deboli, così

come sta provando a definire misure incisive per le aziende.

#### la domanda

Noi diciamo che tutto questo va bene. è legittimo. ma aggiungiamo anche che per l'ennesima volta non vengono assunti provvedimenti in favore dei professionisti, che rappresentano uno dei cardini strutturali del Paese e che hanno conosciuto profondamente gli effetti della crisi. Ci limitiamo a chiedere perché. Perché questa sottovalutazione?

#### BIS

al Governo Renzi

L'Italia deve investire e deve farlo sulle proprie eccellenze. Ai precedenti governi Monti e Letta abbiamo sempre rivolto un quesito decisivo per la nostra categoria. Lo riproponiamo anche al Governo Renzi:

#### la domanda

**Investire parte delle** pur non cospicue risorse per mettere in sicurezza il territorio; risparmio energetico, potenziamento della raccolta differenziata, maggiore sfruttamento delle energie alternative: diventa determinante concentrare le (poche) risorse disponibili anche nel settore delle attività sostenibili attraverso politiche di incentivazione. Il Governo è disposto a seguire gli ingegneri su questa strada?

#### TER

al Governo Renzi

Il Governo ha recentemente proposto la composizione di una task force, una cabina di regia, sui temi dell'edilizia scolastica (anche se per ora pare rimandata).

#### la domanda

Noi ingegneri pensiamo di poter apportare un contributo significativo in questo senso e ci mettiamo a disposizione. Per ora non siamo stati interpellati. Il Governo pensa di farlo?



Anche solo nelle sue funzionalità di base Sismicad può essere uno strumento indispensabile per i moderni professionisti del calcolo strutturale.

E' dotato di un solutore ad elementi finiti, possiede prestazioni di altissimo livello ed una estrema facilità di gestione degli input 3d, anche in Autocad LT®, e con la sua potenza di calcolo è da tempo un prodotto di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un efficiente servizio di assistenza tecnica. In pochi pacchetti completi sono disponibili analisi per gli edifici esistenti sia lineari che pushover, interventi di rinforzo, analisi e relazioni geotecniche, isolatori sismici, pareti in legno con modellazioni anche non-lineari, giunzioni... e molto altro ancora.



Più di quanto ti aspetti







Scopri tutti i vantaggi d Uretek Deep Injections

Il successo dei vostri progetti di ristrutturazione poggia sulla scelta di un'impresa solida. La tecnologia brevettata **Uretek Deep Injections**® è la risposta ideale per ogni esigenza di consolidamento dei terreni con resine espandenti ed è la sola che può vantare oltre 15.000 interventi realizzati in tutto il mondo.

Uno staff di ingegneri geotecnici è a completa disposizione per l'assistenza alla progettazione di interventi su edifici lesionati o interessati da aumento dei carichi. Per lavori di qualsiasi dimensione, sia grandi che piccoli, Uretek è il partner ideale e garantisce l'intervento per 10 anni.

Uretek Deep Injections® 15 anni di successi e 15 anni da leader.



www.uretek.it

#### **INTRODUZIONE AL NUMERO**

Parleremo d'Europa. Ci è sembrato importante, perché sono previste a breve le elezioni del nuovo Parlamento, perché si avvicina il prossimo semestre europeo a presidenza italiana, perché siamo davanti ai finanziamenti del prossimo settennio, 2014 - 2020. Ma soprattutto perché, non da oggi, riteniamo che l'Europa rappresenti per davvero una opportunità da cogliere, immediatamente. Non è un volo senza paracadute il voler puntare decisi sulle possibilità che l'integrazione europea offre, sia dal punto di vista strettamente economico che professionale. Guardare oltre il mondo dell'ingegneria italiana sarà determinante nei prossimi anni.

Ospitiamo quindi le riflessioni del Vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani, cui abbiamo chiesto di illustrarci i più recenti provvedimenti assunti a Bruxelles (o Strasburgo). Non solo, considerato il difficile impegno cui l'Italia sarà chiamata a luglio con il semestre di presidenza ci è parso opportuno capire quali saranno i programmi le prospettive e gli obiettivi che il nostro Governo si pone nell'affrontare questa missione. Con noi il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio Sandro Gozi, responsabile a nome del Governo dell'organizzazione e delle strategie della nostra Presidenza.

Eppure non c'è solo l'Europa, ognuno dei nostri territori deve essere in grado di portare i propri contributi allo sviluppo di uno sguardo internazionale. Partendo dalle città, ad esempio. L'appuntamento di Lecce, "Ingegneri nel Mediterraneo", ne rappresenta un modello evidente. Riunire i professionisti di un'area così calda politicamente, ma anche così ricca di risorse, è costata grande fatica, cui però è stato importante credere. Perché anche lì, soprattutto in questa visione "alta" si fonderanno le radici del prossimo futuro. Su tali questioni ascoltato **Francesco Maria Amoruso**, senatore e Presidente dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo (Pam).

Infine, siamo tornati a nostri fatti, il cerchio si chiude a casa nostra. Da pochi mesi è sorto un nuovo Governo, che, guidato dal suo leader, Matteo Renzi, sta dando l'impressione di grande dinamismo, e forse vitalità. Sarà vera gloria? Senza attendere i posteri, abbiamo chiesto ad alcuni dei più autorevoli esperti e giornalisti economici qualche impressione: Deaglio, **Sapelli**. Così, abiteremo le idee in questo numero.

Buona lettura

Fabio Bonfà Vicepresidente Vicario Cni











Le occasioni con i nuovi Fondi europei non mancheranno, ma sarà bene evitare di dissipare questa opportunità come in buona parte, lo ha certificato la stessa Corte dei Conti, è accaduto con le risorse dei sette anni precedenti

La soglia del 3%. E' la quota simbolo che Bruxelles sembra aver trasformato in una sorta di incubo nazionale. Un paletto irritante quello del rapporto sul deficit/Pil che l'Italia sta cercando infatti di rimettere in discussione in ambito Ue e che ha investito anche le modalità dei prossimi stanziamenti economici per il periodo 2014 -2020. La richiesta di svincolare i prossimi Fondi dal Patto di Stabilità (su cui pende la spada del 3%) appare unanime e questo anche perché la maggior parte di tali fondi è legata al cofinanziamento nazionale: gli stessi comuni, ad esempio, si sono talvolta trovati nell'impossibilità di investire, pena il supermento della famigerata quota. E questo, non a caso, è uno dei motivi per cui l'Italia - come reso noto alcune settimane fa dalla Corte dei Conti - non è riuscita ad usufruire di gran parte delle risorse europee previste nel periodo 2007 - 2013 (i fondi strutturali Ue in realtà sono già fuori dal patto, essendo mirati agli investimenti, ma non accade lo stesso per le risorse italiane che li accompagnano - come detto i fondi per essere spesi devono essere cofinanziati dal Paese membro per il 50%). Non è l'unico motivo, certamente, di tanto sperpero. La Corte ha infilato l'indice in una piaga nazionale storica, vale a dire l'incapacità di predisporre ed organizzare programmi adeguati per agganciare i contributi europei. Un vuoto grave, visto che ha impedito all'Italia di usufruire di 5,7 miliardi di euro teoricamente a disposizione, che sarà bene evitare di ripetere nei prossimi sette anni. Tale carenza è stata pagata in buona misura anche dagli ingegneri, considerando che obiettivo principale dei precedenti fondi era favorire la realizzazione di reti infrastrutturali. Non tutto appare perduto, per la categoria. Bisognerà però, per i prossimi sette anni saper mutare le prospettive e guardare diversamente, se è vero che il maggiore tra i programmi 2014 - 2020, Horizon, è stato finalizzato alla ricerca e all'innovazione scientifica, campi in cui l'ingegneria non dovrebbe comunque restare afona. Il nuovo programma, che ovviamente non è l'unico, spazia tra energia, ambiente e per una ingegneria che si pone tra i propri obiettivi anche quello di continuare a rispondere in misura sempre

> La Corte ha infilato l'indice in una piaga nazionale storica, vale a dire l'incapacità di predisporre ed organizzare programmi adeguati per agganciare i contributi europei

#### > Horizon 2020 è stato finalizzato alla ricerca e all'innovazione scientifica, campi in cui all'ingegneria non dovrebbe comunque restare afona

più articolata e fedele alle istanze di una società in trasformazione, la circostanza può essere senza dubbio molto appetibile. Una mano potrebbe poi arrivare dalla presidenza del semestre europeo che torna dopo molti anni all'Italia. Non certo per ottenere scorciatoie, non sarebbe il caso con gli occhi puntati del resto d'Europa, soprattutto quelli tedeschi, ma per sviluppare meglio un senso di responsabilità complessivo che potrebbe crescere con il presidente del Consiglio Renzi alla guida di Bruxelles (o Strasburgo che sia). Non a caso sono state avviate da mesi strategie finalizzate a giocarsi questa carta nel modo migliore possibile. Come provare a recuperare una parte dei fondi che hanno preso il vento tra il 2007 e il 2013: il cofinanziamento italiano di quelli non ancora spesi, relativi al periodo 2007-2013, è pari a 9 miliardi da sbloccare in due anni (2014-2015) prima che siano persi definitivamente. Insomma l'Europa ci guarda, nel bene e nel male, controlla ed insieme offre occasioni. Certo, non dovranno rimanere inascoltati i suggerimenti della Corte dei Conti che invita a "dispiegare, da parte di tutti i soggetti interessati, il massimo impegno affinché si pervenga al pieno utilizzo delle somme stanziate", ravvisando per la programmazione 2014-2020, "la necessità dell'adozione di strumenti adeguati all'effettivo miglioramento delle specifiche capacità progettuali (in particolare nel Mezzogiorno) nonché delle complessive capacità istituzionali, amministrative e gestionali, a livello centrale. Italia avvisata... come continua?

#### IL CONTRIBUTO

#### **DI LUCIO BATTISTOTTI**

Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea

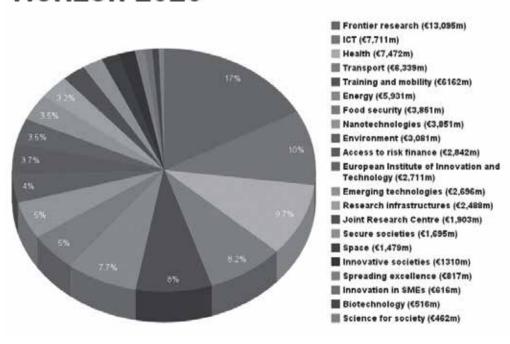
#### Quali difficoltà ha incontrato l'Italia nell'usufruire dei Fondi stanziati nei sette anni precedenti? Ed in quale modo si può pensare di ovviare agli ostacoli?

Gli ultimi tre ministri per la coesione, Fitto, Barca e Trigilia, hanno lavorato sodo, con l'appoggio attivo della Commissione europea, per accelerare la spesa dei fondi della Politica di coesione del periodo 2007-13, con risultati riconosciuti da tutti. Ciò detto, resta ancora molto da fare, considerando che entro il 2015 bisognerà spendere poco meno di quanto speso fin ora. Permangono ancora delle criticità quali la capacità amministrativa a livello centrale e regionale. come anche la scarsa concentrazione delle risorse su progetti a impatto. Sono questi anche i punti sul tavolo delle discussioni con il governo per quanto riguarda il nuovo periodo 2014-2020.

### Quale ruolo gioca l'innovazione delle reti immateriali nel prossimo finanziamento?

L'innovazione e ricerca e agenda digitale sono state inserite tra i quattro settori chiave sostenuti dalla Politica di coesione, insieme al sostegno PMI ed economia a bassa emissione di carbonio. A questi si aggiungono il Programma Orizzonte 2020 e Connecting Europe Facility per le infrastrutture digitali.

#### Horizon 2020



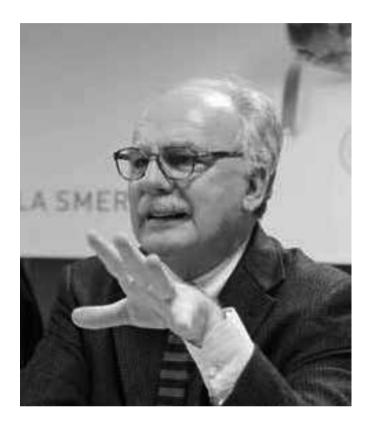
> Resta ancora molto da fare, considerando che entro il 2015 bisognerà spendere poco meno di quanto speso fin ora

#### I precedenti Fondi erano stati finalizzati anche alla realizzazione delle infrastrutture. Un'occasione raccolta in Italia? E quanto verrà ora riservato a questo settore?

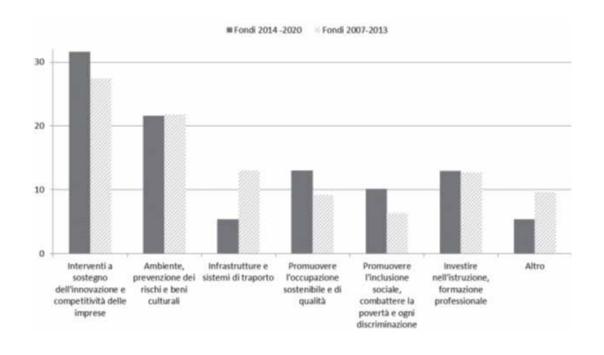
Sicuramente, tra i progetti di successo dei periodi precedenti, le infrastrutture sono ben presenti. Nel 2014-20, nell' UE circa 100 miliardi di euro finanzieranno la ricerca e l'innovazione, specie tra le PMI, mentre almeno 23 miliardi di euro sosterranno il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio, investendo in efficienza energetica ed energie rinnovabili. Circa 66 miliardi di euro andranno alle reti trans-europee di trasporto e a progetti per l'infrastruttura ambientale.

#### Quanto potrà beneficiare l'Europa in termini di economia ed occupazione dall'utilizzo di tali fondi?

La politica di coesione (325 miliardi nei prossimi 7 anni) e gli altri programmi finanziati dal bilancio UE rappresentano interventi di investimento per creare sviluppo e nuovi posti di lavoro. Questo ruolo è maggiormente evidenziato dall'attuale necessità di sostenere la ripresa dell'economia. Da non sottovalutare è anche l'effetto leva del bilancio UE, non solo attraverso il cofinanziamento nazionale ma anche grazie al maggior uso di strumenti finanziari innovativi allo scopo di facilitare l'accesso ai crediti.



Lucio Battistotti





È l'unica collana Italiana costituita da 11 volumi, che tratta nello specifico l'applicazione degli Eurocodici in modo organico ed esteso. Pubblicata dalla Casa Editrice inglese Thomas Telford, è stata tradotta da esperti strutturisti, che hanno integrato il testo con note esplicative tese a chiarire il rapporto con le NTC 2008 e gli Annessi Tecnici Nazionali. Uno strumento utile e innovativo per i Progettisti italiani.

• GUIDA ALL'EUROCODICE 5 NOVITÀ

Progettazione di strutture in legno € 45.00

GUIDA ALL'EUROCODICE

Criteri generali di progettazione strutturale € 50,00

• GUIDA ALL'EUROCODICE 1

Azioni del vento € 50,00

GUIDA ALL'EUROCODICE 1

Azioni sulle strutture € 55,00

• GUIDA AGLI EUROCODICI 1, 2, 3, 4

Resistenza al fuoco delle strutture € 35,00

GUIDA ALL'EUROCODICE 2

Progettazione delle strutture in calcestruzzo € 40,00

GUIDA ALL'EUROCODICE 3

Progettazione di edifici in acciaio € 40,00

GUIDA ALL'EUROCODICE 4

Progettazione delle strutture composte acciaio-calcestruzzo € 40,00

GUIDA ALL'EUROCODICE 6

Progettazione di strutture in muratura € 40.00

GUIDA ALL'EUROCODICE 7

Progettazione geotecnica € 40,00

GUIDA ALL'EUROCODICE 8

Progettazione delle strutture per la resistenza sismica € 60,00

Acquista l'intera collana con lo sconto del 30% + spedizione gratuita al prezzo di € 346,50

anziché **€ 495,00** 

su **WWW.EPC.IT** 







# LA POLITICA INDUSTRIALE AL CENTRO DELL'ECONOMIA

Il Vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani rilancia nuovi percorsi di crescita, legando saldamente i destini italiani a quelli internazionali. Incidere sul cuneo fiscale e indirizzare adeguatamente i fondi 2014 - 2020 alcuni dei prossimi obiettivi del Paese e della Ue.

## Antonio Tajani: il percorso europeo

- > Vicepresidente della Commissione europea e commissario responsabile di Industria ed imprenditoria da febbraio 2010.
- > Vicepresidente della Commissione europea e commissario ai Trasporti da maggio 2008 a febbraio 2010.
- > Vicepresidente del Partito popolare europeo eletto al congresso di Estoril nel 2002, rieletto al congresso di Roma nel 2006 e poi ancora al congresso di Bonn nel 2009 e ancora a Bucarest nel 2012.
- > Membro dell'Ufficio di Presidenza del gruppo del Partito popolare europeo. Ha partecipato a tutti i vertici del PPE in preparazione dei Consigli europei.
- > Membro della Convenzione sull'avvenire dell'Europa, che ha stilato il testo della Costituzione europea.
- > Eletto deputato al Parlamento europeo nel 1994, 1999 e 2004 con oltre 120.000 voti di preferenza.

Nel corso di quindici anni di attività parlamentare, ha partecipato ai lavori di molte Commissioni (Affari esteri, Affari costituzionali, allora presieduta dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Trasporti e turismo, Pesca, Sicurezza e difesa).

> Presidente della delegazione di Forza Italia al Parlamento europeo da giugno 1999 a maggio 2008.

Il Vice presidente Tajani è stato anche Portavoce del Presidente del Consiglio italiano nel primo governo Berlusconi

#### Vice presidente Tajani, in che cosa consiste l'industrial compact? Quali sono gli obiettivi?

È la naturale conclusione del lavoro di questi cinque anni che ha permesso alla Commissione Europea di riportare al centro della politica economica la politica industriale, dopo tanti anni in cui si è parlato di Europa post industriale. Per uscire dalla crisi abbiamo bisogno del manifatturiero.

La proposta che noi abbiamo inviato al Consiglio europeo, alla riunione dei capi di Stato e di Governo approvata lo scorso marzo, conferma innanzitutto l'obiettivo del 20% del Prodotto Interno Lordo europeo che dovrà provenire dal manifatturiero entro il 2020. Poi prevede anche un'azione forte dal punto di vista finanziario. Pensiamo ci possano essere a disposizione 100 miliardi di euro dai fondi regionali e 40 da Orizzonte 2020 per sviluppare l'innovazione, per rafforzare la competitività, soprattutto dei settori sui quali abbiamo concentrato la nostra attenzione: le auto verdi, le tecnologie chiavi abilitanti, le materie prime e le eco costruzioni.

In più ci saranno anche una serie di iniziative che abbiamo deciso di adottare per quanto riguarda la riduzione del fardello burocratico. La Commissione europea presenterà proposte legislative innanzitutto sui tempi per far nascere un'impresa: i famosi 3 giorni, 100 euro e un mese per le autorizzazioni saranno contenuti in una prossima proposta legislativa. Ci sarà poi una terza proposta che riguarderà i contenziosi anche di fronte alle autorità tributarie.

#### Parliamo della procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea contro l'Italia sui ritardati pagamenti delle Pubbliche amministrazioni.

A seguito delle numerose denuncie relative alla violazione della direttiva europea sul ritardo dei pagamenti, ho dovuto aprire una procedura pilota infrazione. In Italia la regola dei 30 giorni in molti casi viene considerata un optional. Ci sono regioni che pagano con oltre 1000 giorni di ritardo, mentre la media nazionale è di 200 giorni rispetto ai 30 previsti dalla direttiva. Questi ritardi sono una delle principali cause di fallimento delle imprese e di perdita di posti di lavoro.

#### Di recente Lei ha scritto una lettera al Sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio per stimolare il governo affinché i liberi professionisti possano accedere a tutti i Fondi europei.

Avevo preso un impegno specifico il 9 aprile scorso a Bruxelles davanti ai rappresentanti delle professioni dopo la presentazione del piano di azione del settore. Attualmente i professionisti hanno accesso ai fondi gestiti direttamente da Bruxelles, come Cosme e Orizzonte 2020. Ora dobbiamo consentire loro di beneficiare anche del Fondo Sociale Europeo e dei fondi regionali, Il Governo deve quindi riconoscere il ruolo dei liberi professionisti nell'ambito della conclusione degli accordi di partenariato per bilancio pluriennale 2014-2020.



# I migliori sistemi di pompaggio e drenaggio anche a noleggio.

Per tutte le applicazioni di pompaggio, drenaggio e abbassamento della falda freatica è disponibile un'ampia gamma di motopompe autoadescanti, elettropompe sommergibili corredate di tubazioni e strumentazioni. Ideali per prosciugare cantieri, scavi e gallerie, recuperare siti sommersi o aree allagate, realizzare by-pass di condotte fognarie e industriali. Disponibili anche sistemi ozono, di aerazione, miscelazione e omogeneizzazione dei liquami. La flessibilità della formula a noleggio vi consentirà di gestire le vostre attività a costi certi e con apparecchiature sempre in perfetta efficienza.



Xylem Water Solutions Italia s.r.l.

Milano tel. 02.90358230 - Padova tel. 049.8176231 - Pomezia tel. 06.9124245 dewatering italia@xyleminc.com/www.xylemwatersolutions.com/it



> L'Italia ha davvero al possibilità di dare un impulso decisivo alla politica europea, e intende farlo seguendo tre direttrici: Europa sociale, Europa della crescita ed Europa dei diritti



# BASTA AUSTERITY

Intervista al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Sandro Gozi, alla vigilia dell'insediamento dell'Italia alla presidenza europea

#### Impegno e responsabilità per il prossimo semestre di presidenza italiana in Europa: le priorità.

Il semestre italiano rappresenta una grandissima opportunità per il nostro Paese. L'Italia ha davvero la possibilità di dare un impulso decisivo alla politica europea, e intende farlo seguendo tre direttrici: Europa sociale, Europa della crescita ed Europa dei diritti. Questo significa che intendiamo utilizzare il Semestre come spazio nel quale far comprendere la nostra idea di Europa, che dev'essere in discontinuità con le politiche di austerity degli ultimi anni, e che deve riportare il cittadino al centro dell'attenzione.

#### Quanto pesano le vicende ucraine visto che di recente proprio lei ha scritto: "L'Europa passa da Kiev"?

L'Europa passa da Kiev poiché quello ucraino è in primo luogo un test probante per capire quale ruolo può giocare l'Europa nello scenario globale. Dialogare con Mosca è importante, come ha ripetuto il governo italiano, ma allo stesso tempo dobbiamo essere in grado di proporre a Kiev un'alternativa e un sostegno.

#### Il Mediterrano deve essere al centro delle nostre politiche internazionali. Questo significa aprirci a nuovi partenariati nel campo dei trasporti e delle infrastrutture

#### Industria, trasporti e infrastrutture: l'Italia può "spingere" rivendicando la sua posizione geografica?

Assolutamente sì. Per troppi anni il Mediterraneo è stato dimenticato, come se l'Europa si fermasse alle Alpi. In realtà il Governo Renzi è convinto proprio del contrario: il Mediterrano deve essere al centro delle nostre politiche internazionali. Questo significa aprirci a nuovi partenariati che possano tracciare nuovi sentieri nel campo dei trasporti e delle infrastrutture.

## Secondo la sua esperienza internazionale, l'ingegnere italiano è ancora quotato e molto richiesto in ottica europea?

Ritengo che oggi più che mai l'ingegnere italiano sia richiesto all'estero. La possibilità di fare esperienze all'estero, unita alla solida preparazione interna, permette ai nostri ingegneri di essere più che competitivi nel mercato internazionale. L'Italia, come i paesi leader del mondo, deve orientare la sua ricerca alla produzione di conoscenza e di idee: i nostri ingegneri sono il miglior esempio di questa politica.

#### La nostra economia ha caratteristiche precise: dove vanno adesso le direttive di sviluppo economico europeo? Possiamo sperare in qualche sterzata che possa favorire l'impresa e l'industria italiane?

L'Europa che intendiamo costruire va nella direzione di aumentare gli sforzi verso lo sviluppo economico. Rendere competitive le nostre imprese è una assoluta priorità, e per questo il nostro approccio nei confronti dell'Europa dev'essere quello di chiedere una maggiore flessibilità per poter effettuare tutti gli investimenti necessari a far ripartire l'economia, a partire dalle imprese (penso soprattutto alla grandissima rete di PMI) e dalle realtà industriali. Il made in Italy dev'essere il volano della nostra ripresa: a dispetto di tanti luoghi comuni, la forza della nostra qualità è ampiamente riconosciuta all'estero, e da qui dobbiamo ripartire. Da anni il nostro Paese si batte per ottenere il riconoscimento del cosiddetto 'made in', un passaggio ritenuto fondamentale dall'intero comparto dell'industria manifatturiera italiana e che tutela allo stesso tempo il diritto dei consumatori a una corretta informazione sui beni acquistati. Intendiamo proseguire questo importante negoziato in seno al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea.

I progetti per richiedere i finanziamenti europei (i fondi sono quasi sempre eccedenti le domande) non potrebbero in qualche modo essere semplificati e velocizzati, in modo che anche le piccole e medie imprese poco strutturate possano accedervi?

Senza dubbio una procedura semplificata avrebbe conseguenze benefiche per le nostre piccole e medie imprese. Su questo argomento tuttavia è necessario impostare un ragionamento ad ampio respiro, che deve partire per forza dalle istituzioni italiane poiché troppo spesso la mancata ricezione dei fondi europei è responsabilità tutta nostrana.

>

La possibilità di fare esperienze all'estero, unita alla solida preparazione interna, permette ai nostri ingegneri di essere più che competitivi nel mercato internazionale



# GLI INGEGNERI DIVENTANO "GRANDI SOCI" DI UNI

CNI e UNI hanno firmato a Milano un accordo di associazione. L'intesa, tra le altre cose, ha lo scopo di accrescere la cultura normativa degli ingegneri, attraverso l'accesso facilitato ad una ricca banda dati normativa. Zambrano: "Molto soddisfatti di essere entrati come "Grande socio" in UNI, un organismo che anche per il legislatore diventerà un essenziale riferimento sulla normativa tecnica".

CNI e UNI hanno firmato a Milano un accordo di associazione. L'intesa, tra le altre cose, ha lo scopo di accrescere la cultura normativa degli ingegneri, attraverso l'accesso facilitato ad una ricca banda dati normativa. Zambrano: "Molto soddisfatti di essere entrati come "Grande socio" in UNI, un organismo che anche per il legislatore diventerà un essenziale riferimento sulla normativa tecnica"

È stato firmato presso l'Ordine degli Ingegneri di Milano, un accordo tra il CNI (Consiglio Nazionale degli Ingegneri) e l'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione). I due organismi erano rappresentati dai due Presidenti, l'Ing. Armando Zambrano e il Dr. Piero Torretta.

L'accordo ha lo scopo di rafforzare la mutua collaborazione finalizzata ad accrescere la cultura normativa degli ingegneri. CNI e UNI, infatti, convengono sul fatto che la normazione tecnica è strumento essenziale allo sviluppo delle attività imprenditoriali e la sua conoscenza lo è per il miglioramento e la crescita competitiva delle micro, piccole e medie imprese e dei professionisti. Grazie all'intesa, gli ingegneri, tra le altre cose, potranno consultare, a costi molto vantaggiosi, le normative tecniche di loro interesse.

La collaborazione tra i due organismi, inoltre, ha il fine di migliorare le sinergie utili al raggiungimento dei rispettivi scopi istituzionali. A questo proposito, è stata stabilita l'associazione del CNI ad UNI nella categoria "Grande Socio".

Più in dettaglio, il CNI raccoglierà e segnalerà ad UNI tematiche di interesse degli ingegneri, al fine di indirizzare le opportunità di lavori tecnici di elaborazione di norme. Da parte sua, UNI si impegnerà ad aggiornare tempestivamente i propri archivi degli esperti nominati da CNI e a raccoglierne le istanze espresse al fine di individuare le soluzioni. Inoltre, UNI attiverà le sinergie possibili affinché gli ingegneri iscritti, attraverso gli Ordini

territoriali, possano beneficiare di tutte le informazioni inerenti l'attività normativa, i nuovi progetti e quelli in corso, i principali avvenimenti nazionali, europei ed internazionali. Infine, i due organismi si impegneranno a progettare ed effettuare congiuntamente una serie di attività formative sui temi della normazione tecnica a beneficio dell'aggiornamento professionale degli ingegneri iscritti, con acquisizione di crediti formativi, utilizzando le rispettive competenze e strutture.

"Esprimiamo la massima soddisfazione per la sottoscrizione di questo accordo – ha affermato Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri –. Intanto perché grazie ad esso il CNI riorganizza in maniera strutturata la presenza degli Ordini degli Ingegneri in UNI, un organismo che auspichiamo possa diventare anche per il legislatore il riferimento per l'elaborazione e l'aggiornamento di tutte le norme tecniche. Acquisendo la qualifica di "Grande socio" il CNI qualifica la presenza degli Ingegneri in UNI, ponendola allo stesso livello di altre grandi organizzazioni come Confindustria e Inail. Inoltre, siamo sicuri di avere offerto ai nostri iscritti un servizio concreto e molto apprezzato che mette a disposizione una preziosa banca dati a costi davvero convenienti".



A Taranto si è parlato di urbanistica durante il convegno "Il Piano territoriale paesaggistico". Zambrano: "I professionisti devono essere inseriti nei processi decisionali di vincolo

Un regolamento edilizio prestazionale unico e la presenza dei professionisti di area tecnica nei processi decisionali di vincolo, inseriti in un processo di piena condivisione tra amministrazione e comunità locali. Queste le proposte del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, avanzate per voce del Presidente Armando Zambrano, durante il convegno "Il Piano territoriale paesaggistico", tenutosi il 17 gennaio scorso. "Le sfide della co-pianificazione: dal codice Urbani all'esperienza pugliese" promosso a Taranto dal CeNSU (Centro Nazionale Studi Urbanistici), Ordine degli Ingegneri Provincia di Taranto in collaborazione con il Cni, rappresentano due ulteriori tasselli dell'impegno degli ingegneri italiani verso la semplificazione e la sussidiarietà del quadro normativo.

"Una burocrazia invadente – ha spiegato Zambrano – che sovrappone le competenze, la conflittualità degli enti e le criticità proprie dell'urbanistica, spesso producono l'allontanamento degli investimenti, soprattutto stranieri, dal Paese. I professionisti di area tecnica hanno tutti i requisiti per essere sussidiari allo Stato".

Per questo si deve arrivare ad un unico regolamento edilizio prestazionale "capace di utilizzare i nuovi e moderni strumenti di adeguamento antisismico, risparmio energetico e di rifacimento degli impianti senza entrare in conflitto con le complicazioni burocratiche".

Al pari del regolamento unico, un altro vettore individuato dal CNI per lo sviluppo del territorio, sono le pratiche di riuso dei centri storici: "Ci sono norme che paradossalmente impediscono il riutilizzo delle costruzioni a causa dei vincoli ai cambi di destinazione o per il loro costo eccessivo rispetto alle possibilità dei cittadini".

Di certo, la sostenibilità ambientale può coesistere anche con quella economica e della crescita, solo se basata sul principio di condivisione: "Recependo le istanze della popolazione – ha detto ancora Zambrano - coniugando la volontà delle amministrazioni con quelle delle comunità locali e delle categorie economiche e professionali, il territorio potrà realmente essere tutelato, e questo non sempre coincide con il vincolo. E' opportuno definire limiti rigorosi, ma anche lasciare margini a quelle azioni di risanamento in grado di far vivere un'area". Va esattamente in questa direzione la richiesta del Presidente Zambrano di rendere obbligatoria la consultazione dei professionisti di area tecnica da parte delle stesse Soprintendenze, prima di emettere le proprie decisioni e definire i criteri di vincolo.

A chiudere, l'ingegner Giovanni Farese dell'Ordine di Taranto che spiega come sia stata "la Puglia ad adottare l'ultimo dei Piani paesaggistici regionali, il più recente, il più adeguato al codice dei Beni Culturali. Ora anche le altre regioni stanno provvedendo ad adeguare il proprio alle norme del codice Urbani".

# Maurizio Tira, presidente CeNSU.

"È necessario definire anche delle scale prioritarie e gerarchiche di tutela. Si è rivelato infondato il concetto secondo cui per rendere efficace questa pratica vada tutelato tutto. E' bene che le amministrazioni scelgano ciò che va blindato al 100%, e quindi posto a vincolo, e ciò su cui sia possibile prevedere margini di azione, diventando, almeno parzialmente, trasformabile e lel resto il paesaggio da sempre è stato modificato, la questione è capire come e secondo quali parametri. La crescita italiana si basa anche su questo equilibrio e per noi la tutela del paesaggio deve saper integrare nel modo migliore possibile valore estetico e significato economico. Ma per raggiungere questo risultato è necessario un alto grado di partecipazione che raccolga le istanze esterne ad un territorio e quelle promosse dalla stesse comunità locali, da coinvolgere nella definizione degli indirizzi e quindi chiamate a prendere posizione". "E' necessario definire anche delle scale prioritarie e gerarchiche di tutela. Si è rivelato infondato il concetto secondo cui per rendere efficace questa pratica vada tutelato tutto. E' bene che le amministrazioni scelgano ciò che va blindato al 100%, e quindi posto a vincolo, e ciò su cui sia possibile prevedere margini di azione, diventando, almeno parzialmente, trasformabile e del resto il paesaggio da sempre è stato modificato, la questione è capire come e secondo quali parametri. La crescita italiana si basa anche su questo equilibrio e per noi la tutela del paesaggio deve saper integrare nel modo migliore possibile valore estetico e significato economico. Ma per raggiungere questo risultato è necessario un alto grado di partecipazione che raccolga le istanze esterne ad un territorio e quelle promosse dalla stesse comunità locali, da coinvolgere nella definizione degli indirizzi e quindi chiamate a prendere posizione".

# **Silvia Viviani** è la presidente dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica.

"La pianificazione territoriale e la copianificazione sono elementi fondamentali. Ormai, da solo, non fa più niente nessuno. Soprattutto il Piano, da solo, non basta. Tutte le politiche hanno effetti sui territori e sui paesaggi. Per integrare e coordinare le politiche, noi abbiamo bisogno di mettere intorno ad un tavolo tutti i soggetti che a quelle politiche sono preposti. Ora bisogna pensare alle priorità: dobbiamo darci un progetto di futuro, condividere un progetto di futuro senza sperare di prevederlo tutto, ma cominciando a lavorare su alcune regole che ci permettano di avere cura dei nostri territori. Dobbiamo metterli in sicurezza, questa è una priorità, e dobbiamo garantire i diritti a tutti a una vita urbana, in un momento di così grande crisi.

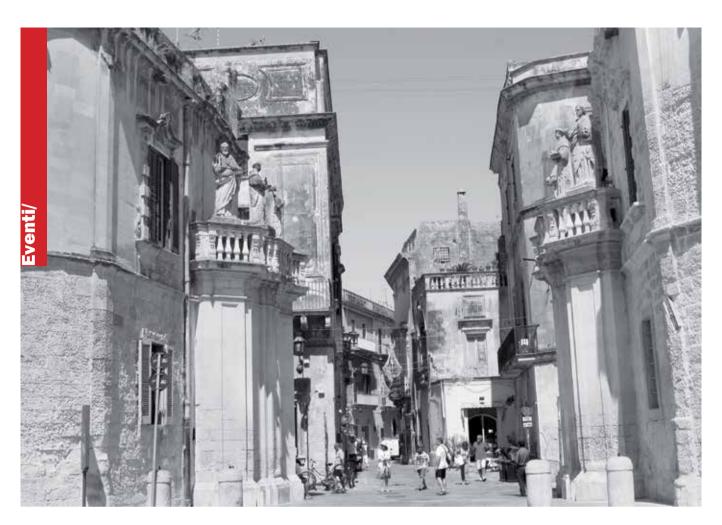
L'urbanistica sta evolvendo, in un modo, secondo me, molto positivo: con una grande attenzione e una grande centralità sugli spazi pubblici, sulla città di tutti, sui diritti di tutti, sull'abitabilità, sulla qualità della vita di tutti i giorni, sull'integrazione tra le persone. E tutto questo può avvenire grazie alla partecipazione, con un apporto dalla comunità molto positivo".

#### Angela Barbanente,

Vicepresidente della Regione Puglia, spiega le innovazioni apportate con il Piano paesaggistico territoriale.

"Questo è il primo Piano a norma del codice, interamente copianificato con il ministero, e siamo lieti di essere arrivati primi nella difficile impresa di adottare un piano paesaggistico in questo modo. Sto percorrendo in lungo e in largo il territorio regionale per far comprendere gli elementi di novità di questo piano, perché questo è un piano diverso da tutti e dal vecchio piano Put. Quindi non dobbiamo stancarci di spiegarlo.

Avere oggi qualificatissimi esperti di urbanistica di paesaggio di territorio riuniti in Puglia, a Taranto, ci aiuta enormemente in questo compito. Perché bisogna far capire che vi è una evoluzione della cultura urbanistica a livello nazionale ed internazionale rispetto alla quale noi non possiamo restare indietro. Noi abbiamo provato ad essere avanti. Ora dobbiamo avere la pazienza, la tranquillità, la calma di rispondere a tutti e di spiegare a tutti".



# LA LINGUA COMUNE DEGLI INGEGNERI NEL MEDITERRANEO

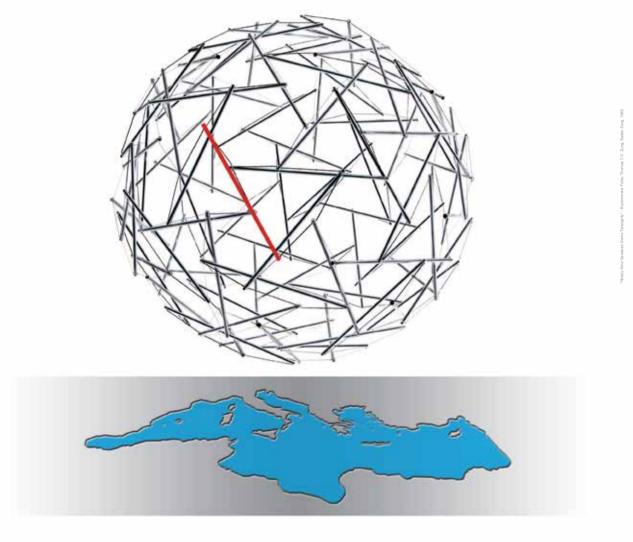
Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri in collaborazione con la WFEO (World Federation of Engineer's Organizations) e la Consulta Regionale degli ingegneri della Puglia organizzano a Lecce i prossimi 8 - 9 - 10 maggio la "Prima conferenza delle Organizzazioni di Ingegneri del Mediterraneo".

> Un appuntamento, quello di Lecce, che legittima ancora una volta la categoria come forza propulsiva della auspicata e possibile ripresa, e questa volta sul piano internazionale

> Saranno creati specifici tavoli di progettazione e ricerca, di matrice della sostenibilità ambientale: dallo sviluppo energetico alla crescita di tecnologie innovative per la raccolta dei rifiuti, dalla tutela del patrimonio culturale alla riduzione dei rischi infrastrutturali a seguito dei cambiamenti climatici.

Facilitare la cooperazione tra gli ingegneri per lo sviluppo e la salvaguardia dell'Area Mediterranea, agevolare la circolazione degli ingegneri in questa parte di mondo: sono legittimamente ambiziosi gli obiettivi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri che insieme alla Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri di Puglia hanno organizzato la Prima conferenza delle Organizzazioni di Ingegneri del Mediterraneo, che si terrà a Lecce l'8-9-10 maggio 2014, sotto il patronato e la collaborazione della WFEO (World Federation of Engineer's Organizations). Allo stato attuale appare un fattore troppo limitante circoscrivere la propria azione al solo territorio nazionale, l'Europa delle macroregioni incalza e così pure la necessità di guardare a sud, a quel Mediterraneo di cui l'Italia è da sempre fulcro e che rappresenta una opportunità da non mancare per l'intero sistema economico italiano. Un appuntamento, quello di Lecce, che legittima ancora una volta la categoria come forza propulsiva della auspicata e possibile ripresa, e questa volta sul piano internazionale. Concentrare attenzione ed energie su quest'area appare quindi naturale anche per i professionisti: il Mediterraneo è una comunità prima ancora che semplice area geografica e qui l'Italia si trova a giocare un ruolo fondamentale per i suoi equilibri, anche sociali ed





#### 1<sup>ST</sup> CONFERENCE OF THE MEDITERRANEAN ENGINEERS COOPERATION RESEARCH DEVELOPMENT







May 8-10, 2014 - Castello Carlo V, Lecce



ambientali, oltre che economici. Sul proprio piatto il Cni cala la proposta di creare specifici tavoli di progettazione e ricerca, la maggior parte dei quali trovano radice comune nella matrice della sostenibilità, soprattutto ambientale: dallo sviluppo energetico alla crescita di tecnologie innovative per la raccolta dei rifiuti e per la cura delle risorse idriche, dalla tutela del patrimonio culturale alla riduzione dei rischi infrastrutturali a seguito dei cambiamenti climatici.

Il riferimento del Cni il cui impegno, pienamente confermato nell'appuntamento di Lecce, appare orientato sempre di più verso la creazione di una rete permanente che faciliti la libera circolazione dei professionisti in questo tratto di terra e di mare da una identità storica, eppure mutevole e magmatica a causa, anche, dei continui cambiamenti politici.

Determinante, a questo scopo, secondo il Cni, la realizzazione di un reciproco scambio di informazione e la messa in comune delle conoscenze e delle esperienze, in particolare quando riferite ai sistemi formativi e professionali. Un iniziativa che guarda soprattutto al futuro, cui parteciperanno esponenti della categoria di tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo per costruire così un linguaggio comune proprio dell'ingegneria, ma in grado di dimostrare come le politiche di cooperazione economica, finanziaria, sociale e culturale tra i paesi meridionali dell'Europa e quelli settentrionali dell'Africa siano ad oggi necessarie per rendere l'area uno spazio di pace, stabilità e prosperità.

> Parteciperanno esponenti della categoria di tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo per costruire così un terreno comune proprio dell'ingegneria

#### L'INIZIO DI UN PERCORSO COMUNE

"In un contesto di grave crisi come quello che stiamo vivendo l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Lecce ha ritenuto importante aprire un dialogo con i Paesi confinanti, con i quali fino ad oggi non c'stato stato un confronto comune. La nostra terrà è terra di frontiera, circondata dal mare al di là del quale ci sono Stati come l'Albania che dista da noi poche decine di chilometri. Abbiamo riflettuto sul fatto che numerosi colleghi, singolarmente, quindi senza nessun stimolo esterno, a causa della grave recessione in atto, negli ultimi tempi hanno realizzato progetti proprio in numerose Nazioni a noi limitrofe, dalla stessa Albania, alla Grecia, Tunisia, ecc. Da qui l'idea di organizzare un incontro con i colleghi di questi Paesi, dare vita ad un tavolo tecnico partendo dalla constatazione che i problemi della nostra professione sono comuni sia se si tratta di infrastrutture, energia o ambiente. Insomma parliamo una lingua comune. Se in Albania si costruisce un impianto inquinante il giorno dopo le conseguenze le subiamo anche noi. Dunque ci sembra una buona cosa questa Prima Conferenza degli Ingegneri del Mediterraneo perché può essere l'inizio di un percorso comune. Un percorso che vuole essere da stimolo alla stessa classe politica quando poi si troverà a fare delle scelte che ci riguardano da vicino".

Daniele De Fabrizio Presidente Ordine degli Ingegneri della provincia di Lecce > "Essendo noi tutti popoli confinanti, possiamo influenzarci a vicenda e confrontarci su informazioni che intendiamo capire e condividere scambiarle efficacemente e migliorare la vita dei popoli".

> "Il mare, dunque, visto come punto di raccordo, come luogo che possa raccogliere i paesi meridionali dell'Europa e quelli settentrionali dell'Africa"



#### Giuseppe Gorgoglione,

Presidente della Consulta dell'Ordine degli Ingegneri di Puglia.

# PUGLIA NODO INFRASTRUTTURALE STRATEGICO

Gorgoglione, grazie agli Ingegneri, Lecce al centro del Mediterraneo. Un punto di partenza per la creazione di una rete stabile di conoscenze ingegneristiche. Da dove partire?

Senza dubbio proprio da questo, dal Mediterraneo, territorio che si affaccia su un mare comune visto come punto di raccordo, come luogo che possa raccogliere i paesi meridionali dell'Europa e quelli settentrionali dell'Africa.

Parte o prosegue, dunque, il processo di unificazione delle competenze ingegneristiche in quest'area così complessa ma ricca di opportunità...

Noi, attraverso la Conferenza, daremo proprio il via a questo processo di unificazione delle competenze. Finora vi erano state solo delle idee vaghe, teoriche, astratte, che noi intendiamo mettere in campo. Le stesse idee sono già contenute nella Dichiarazione di Intenti e saranno al centro dei Tavoli Tecnici che saranno istituzionalizzati nel corso dell'evento. La promozione dello sviluppo sostenibile, la condivisione delle tecnologie innovative e la salvaguardia del patrimonio culturale sono solo alcune delle tematiche che saranno affrontate.

La Conferenza sarà un appuntamento importante, soprattutto per voi della Consulta degli Ordini degli Ingegneri di Puglia. Quali sono le vostre aspettative a riguardo?

La Puglia, proprio grazie alla collocazione geografica, rappresenta un nodo strategico fondamentale e si rivela piattaforma di interconnessione, soprattutto grazie ai suoi porti – penso a Bari, Brindisi e Taranto - ricchi di ampie capacità ricettive.

Crede possibile incentivare la cooperazione anche da un punto di vista economico, sociale e culturale?

Essendo noi tutti popoli confinanti, possiamo influenzarci a vicenda e confrontarci su informazioni che intendiamo capire e condividere scambiarle efficacemente e migliorare la vita dei popoli.



Marco Lisi riassume la sua esperienza professionale dall'alto della sua esperienza e della sua posizione di manager dell'ESA, l'Agenzia Spaziale Europea che ha sede in Olanda.

"Andare all'estero trent'anni fa, era davvero un'avventura! Eppure, dopo gli anni in Italia, ci sono tornato, felice di farlo". Marco Lisi riassume così la sua esperienza di ingegnere con la valigia, dall'alto della sua posizione di manager dell'ESA, l'Agenzia Spaziale Europea che ha sede in Olanda. La sua storia professionale comincia nel 1980 quando, neo laureato con 110 e lode in ingegneria elettronica a Roma, comincia a lavorare come progettista di apparati a microonde e a radiofrequenza in una grande azienda italiana del settore aerospazio.

"Era un'azienda che lavorava anche per l'Agenzia Spaziale Europea – racconta Lisi – e fu proprio quello il periodo del mio primo brevetto in ambito spaziale. Da quei contatti, nel 1984, è arrivata la proposta di assunzione e la scelta di partire per l'Olanda. Una decisione non certo scontata ai tempi. Mi ero appena fidanzato di colei che poi sarebbe diventata mia moglie e la madre dei nostri 4 figli, avevo una conoscenza della lingua inglese prettamente scolastica e l'ESA non era certo così nota come ora. Inoltre, viaggiare dall'Italia ai Paesi Bassi mi sembrava come andare dall'altra parte del mondo". La vita, in un Paese del quale non conoscevo la lingua e dove neppure la lingua inglese era diffusa, non era certo semplice. Ai tempi, le abitudini locali erano molto diverse da quelle italiane (ad esempio, i negozi chiudevano tutti alle 18); di colleghi italiani, davvero pochi. Nonostante tutto, si sposa e i primi due figli nascono proprio in Olanda. "Ho sempre pensato di aver

fatto la scelta giusta - spiega ancora l'ingegner Lisi - In quel modo mi sono tolto di dosso il provincialismo che ci ha sempre caratterizzati. Ancora oggi, resta il nostro peggior difetto, anche se stiamo facendo di necessità virtù. I vincoli territoriali degli ingegneri che ho assunto in questi anni sono sempre meno evidenti (anche molti di loro lavorano adesso all'estero). Per me, l'ingegnere deve essere aperto mentalmente. Lo spostarsi, il cambiare posto di lavoro servono ad aprire la mente. La varietà è positiva. Il nostro è un contesto globale. Lavorare con nazionalità diverse, culture diverse, team di lavoro variegati è un'importante scuola di comprensione e di umiltà". Nonostante l'entusiasmo e la carriera ormai avviata, l'ing. Lisi dopo 4 anni deve rientrare in Italia per gravi problemi legati alla famiglia di origine. E per vent'anni torna a fare base nel nostro Paese anche se, comunque, la sua professionalità lo porta a seguire i programmi di comunicazione spaziale in tutti gli angoli del mondo. Fino al 2009 guando, d'accordo con Finmeccanica, dove lavorava, decide di tornare all'Agenzia Spaziale Europea. Il programma Galileo, nel quale la Comunità Europea ha investito già 4 miliardi di euro, stanziandone altri 7 nei prossimi anni, è ormai una realtà importante e gli viene chiesto di dare il proprio contributo.

"E' stato relativamente facile tornare – racconta con una certa soddisfazione – anche perché sono rientrato con un ruolo di altissimo livello. Mi occupo del programma di navigazione satellitare e dello sviluppo delle sue applicazioni per i cittadini. Galileo è un'iniziativa importantissima per il futuro dell'Europa. E' questo il momento di creare i sistemi che permetteranno una migliore qualità della vita per tutte le popolazioni europee. Galileo è il primo grande progetto europeo completamente tarato sulle necessità civili (e non su bisogni militari o di sicurezza, come nel caso degli analoghi sistemi GPS e Glonass, rispettivamente americano e russo). Una sfida importante". Tanto per non annoiarsi è stato anche nominato, a titolo gratuito vuole giustamente evidenziare l'ing. Lisi, consulente del vice presidente della Commissione Europea Antonio Tajani, da cui dipende il progetto Galileo.

"In sostanza sono andato specializzandomi nell'ingegneria dei servizi – spiega – applicata alle grandi infrastrutture e ai complessi sistemi che supportano la nostra società, ora resi possibili grazie alle moderne tecnologie informatiche. Dobbiamo andare oltre il Gps americano, che, da militare che era nato, è divenuto, quasi per caso, un utilissimo sistema civile. Il nostro compito ora è favorire iniziative, applicazioni e servizi che possano migliorare la vita quotidiana. Un esempio? Il numero di emergenza E112, il fratello europeo del nostro 113. Presto, solo con una chiamata, ogni cittadino comunitario sarà immediatamente rintracciabile e potrà ricevere soccorsi di vario tipo".

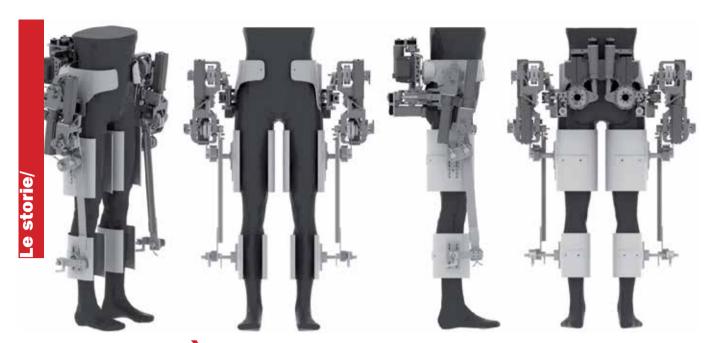
"Start-up" e progetti tutti "Made in Europe" che l'ing. Lisi sta coordinando ora da Praga, saltando da un aereo all'altro per continuare il suo impegno anche in Olanda e a Bruxelles.

Siamo curiosi, ora, di chiedergli come vede il futuro della professione d'ingegnere. "L'ingegnere, purtroppo, e non solo quello italiano, ama molto portare tutto ad un livello meramente tecnico. Il rischio è quello di dimenticare che deve essere utile a qualcuno. Io amo la tecnologia e continuo a fare con piacere anche la parte tecnica del mio lavoro (l'ultimo brevetto l'ho presentato solo 2 mesi fa). Ora però credo in una visione più rinascimentale della professione. Se siamo dei tecnici veramente bravi, dobbiamo completare la nostra preparazione con una visione più umanistica, che includa aspetti sociali, economici, psicologici. Integrando e non escludendo".

E per gli ingegneri italiani? "Noi dovremmo essere i migliori – conclude Lisi - Artisti e ingegneri insieme. Dobbiamo tornare ad essere i migliori al mondo, forti di una solida base teorica. La tecnologia cammina troppo velocemente. Molto meglio focalizzarsi sulle basi: la matematica, la fisica etc. Al giorno d'oggi un ingegnere deve essere consapevole di dover studiare continuamente. La laurea ora è solo un punto di partenza. Il posto di lavoro ci darà delle opportunità di carriera, ma solo a patto che ci si voglia impegnare. Ci vuole molta buona volontà: bisogna migliorarsi e stimolare anche gli altri a farlo. Diventare imprenditori di se stessi e lavorare con spirito imprenditoriale, anche se all'interno di un'azienda. Creare opportunità per se e per gli altri, non aspettandosi che arrivino dall'alto".

Artisti e ingegneri insieme. Dobbiamo tornare ad essere i migliori al mondo, forti di una solida base teorica.

Per me, l'ingegnere deve essere aperto mentalmente.
Lo spostarsi, il cambiare posto di lavoro servono ad aprire la mente



# SANITÀ, LA FRONTIERA TECNOLOGICA

#### Ingegneri clinici, parla il presidente AIIC Leogrande

ROMA - Incontriamo il presidente AIIC Ingegneri clinici Lorenzo Leogrande agli Stati Generali della Sanità a Roma, (manifestazione che si tiene nella sua prima edizione quest'anno) per fare il punto di una situazione critica, fra tagli e necessità di rilancio, fortemente voluta dal ministro Lorenzin.

"Promuovere questi Stati Generali – afferma Leogrande - è stata un'ottima idea, partecipata e funzionale, nel momento in cui convergono qui tutte le forze e gli operatori della Sanità. Non potevamo che essere presenti anche noi poiché riteniamo di poter giocare un ruolo importante. Siamo reduci dal nostro convegno nazionale come AIIC, che ha avuto un gran bel successo di partecipazione. C'è molta attenzione sulla nostra professione dal momento che l'introduzione delle nuove tecnologie nelle strutture ospedaliere sta diventando dirompente. E quindi per governare tale processo di informatizzazione spinto, ci vogliono sempre più competenze specifiche. Appunto quelle di cui gli ingegneri clinici sono portatori".

#### Ingegneri in medicina: quali sono le nuove frontiere dell'innovazione tecnologica ed informatica in sanità?

"Oggi assistiamo sovente alla completa convergenza tra queste tecnologie, lo vediamo per quanto riguarda il mondo consumer e pertanto su tutto il settore specialistico della Sanità. Tecnologie che sono sempre meno hardware, più software, per intenderci più dati e trasmissione di dati. Nei prossimi anni ci dobbiamo aspettare una spinta della tecnologia in tale direzione che è in realtà già in atto poiché le applicazioni che noi oggi vediamo sui nuovi device lo impongono. Quindi, sempre più telematica, sempre più ICT, sempre più convergenza fra le apparecchiature elettromedicali classiche così come noi le conosciamo e la fruibilità delle varie applicazioni così come viene dal mondo consumer".

#### > C'è molta attenzione sulla nostra professione dal momento che l'introduzione delle nuove tecnologie nelle strutture ospedaliere sta diventando dirompente

#### Incontrate difficoltà nella formazione dei medici, ad esempio fra i medici di base?

"No, però ci rendiamo conto che la nostra è ancora concepita come una disciplina nuova, non ancora consolidata. Basti pensare che non c'è ancora un obbligo legislativo che ci prevede come figura professionale in Sanità. Però fondamentalmente oggi c'è più cultura tecnologica c'è più consapevolezza della complessità tecnologica che costituisce un qualcosa che non può essere banalmente delegato. Ci vogliono competenze specifiche: anche la classe medica sta interagendo molto bene con noi, consapevole della necessità di tale apporto e approfondimento, ripeto culturale.

#### Per il settore sanità c'è ancora divario notevole fra pubblico o privato?

Non c'è distinzione fra pubblico e privato per quanto riguarda il livello di cui stiamo parlando... semmai fra le varie aree d'Italia, esiste un forte divario fra nord-centro-sud. Chiaro che il Pubblico tende a fare attività anche specialistica anche in perdita mentre nel privato si possono incontrare tecnologie più spinte. Poi c'è privato e privato, ci sono strutture di una certa rilevanza, anche molto all'avanguardia".



# **L'AIIC**

L'Associazione Italiana Ingegneri Clinici, fondata nel 1993, vuol contribuire a diffondere la conoscenza e l'avanzamento delle conoscenze scientifiche, tecniche ed organizzative nel campo dell'Ingegneria Clinica diffondendo i Servizi di Ingegneria Clinica all'interno delle aziende sanitarie come elemento di governo economico, sicuro ed appropriato, del patrimonio tecnologico biomedicale.

Ad oggi l'Associazione ha visto un incremento costante del numero dei soci passando da circa cento all'inizio del 2000 per arrivare a quasi 1300 con una presenza diffusa e capillare.

#### Che cos'è l'Ingegneria Clinica

Ingegneria Clinica è l'area dell'Ingegneria Biomedica che comprende le applicazioni di concetti e tecnologie proprie dell'Ingegneria per migliorare la qualità del servizio sanitario, soprattutto per quanto riguarda la sua organizzazione e l'appropriata acquisizione e gestione di apparecchiature nonché per sviluppare ed adattare sistemi informativi ospedalieri e reti di telemedicina.

#### Le attività:

- Valutazione di tecnologie sanitarie e sistemi sanitari con le metodologie del "Health Technology Assessment";
- Programmazione degli acquisti di tecnologie;
- · Valutazione degli acquisti di tecnologie;
- Gestione delle tecnologie e progettazione funzionale;
- Collaudi di accettazione;
- Gestione della manutenzione e delle attività conseguenti;
- Gestione della sicurezza delle tecnologie;
- · Controlli di sicurezza e funzionalità;
- Formazione sull'utilizzo delle tecnologie;
- Integrazione delle tecnologie nell'ambiente ospedaliero;
- Informatica clinica ed "Information Technology";
- Ricerca tecnico-scientifica ed economico gestionale;
- Sviluppo di software, procedure e dispositivi medici.

Accanto a questi ruoli più tradizionali, fanno ormai parte integrante della figura dell'ingegnere clinico anche attività innovative come Risk Management, telemedicina, formazione di comitati etici.

## Cedimenti nelle fondazioni? Soluzioni:



Con la divisione AKTIV proponiamo il nuovo sistema di fondazione profonda per affrontare i casi più complessi di prevenzione o di cura dei cedimenti, costituito da pali attivi a bassa invasività ed articolato su due linee di prodotto.



Multiresine® di KAPPAZETA è il sistema brevettato che recupera i cedimenti delle fondazioni in modo rapido, efficace e duraturo.



GEDUPº è la linea di pali pressoinfissi a contrasto per la stabilizzazione definitiva ed il sollevamento di costruzioni e pavimentazioni esistenti.



GEOROUND® è la linea di pali ad elica per la realizzazione di fondazioni profonde e tiranti, di prestazioni assolute e certificate, sia per strutture esistenti che per nuove realizzazioni.



Il metodo di consolidamento con resine espandenti che supera le debolezze delle metodologie fino ad oggi disponibili.

Una tecnica intelligente, che dapprima mette in azione le resine ad alta densità la cui resistenza va a saturare i vuoti più grandi creando una base di eccezionale durezza. Quando gli speciali sensori delle apparecchiature **KAPPAZETA** rileveranno un aumento della pressione, il sistema convertirà il flusso iniettando invece le resine ad alto potere espandente la cui forza di penetrazione saturerà e compatterà anche le zone prive di vuoti macroscopici.

Se in corso d'opera si rileveranno cambiamenti di condizione, automaticamente verrà utilizzata ogni volta la resina più adatta. Il risultato ottenuto sarà ottimale sia in termini di forza che di estensione creando una altissima diffusione delle resine, un elevatissimo grado di compattazione, la massima riduzione dell'indice del vuoti e valori ottimali di resistenza meccanica in ogni condizione geotecnica.

Non si dovrà più scegliere tra forza e resistenza: il nuovo sistema MULTIRESINE® risponde alle specifiche caratteristiche del suolo, risolvendo in modo definitivo I casi di cedimento e ottenendo il necessario incremento prestazionale dei terreni di fondazione.

I RISULTATI? CERTIFICATI da KAPPAZETA, specialista nei consolidamenti dal 1986.

## Sopralluoghi e preventivi gratuiti

Numero Verde 800 40 16 40 www.kappazeta.it KAPPAZETA CONSOLIDAMENTI



Intervista con Francesco Amoruso, Presidente Assemblea Parlamentare Mediterraneo

## Parliamo del Mediterraneo: quale ruolo socio-economico può svolgere in futuro? Come potrà rappresentare una risorsa?

Il Mediterraneo è una risorsa straordinaria per l'intera Europa e ovviamente per un Paese come l'Italia che si trova al centro del Mare Nostrum e che, nonostante ciò, in tante occasioni non ha saputo incidere in modo sufficiente. Mi consenta di parlare della mia personale esperienza nel ruolo, che ricopro da due anni in rappresentanza del Parlamento italiano, di presidente dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo. La nostra è un'organizzazione internazionale, che ha il rango di osservatore presso la Nazioni Unite, a cui partecipano i rappresentanti dei Parlamenti di tutte le nazioni mediterranee. Si tratta di un'esperienza per certi aspetti unica e straordinaria perché siamo l'unico foro internazionale nel quale rappresentanti istituzionali di Israele e dell'Autorità Nazionale Palestinese siedono di fianco e dialogano tra loro. Abbiamo compiuto e continuiamo a compiere, in stretto coordinamento con il segretario generale dell'Onu, missioni nelle aree più calde dell'area mediterranea – dalla Siria alla Libia – con l'obiettivo, mentre la diplomazia tradizionale dei governi tratta con comprensibili difficoltà e tensioni i nodi politici, di favorire nuove forme di dialogo e di reciproca comprensioni tra

>

In chiave mediterranea penso alla presenza straordinariamente importante di imprese e professionisti italiani attivi nel campo delle opere infrastrutturali nel Medio Oriente e nel Nord Africa



parti in conflitto tra loro. Inoltre sul piano economico possiamo e dobbiamo fare sempre di più perché le opportunità tra le sponde del Mediterraneo – anche su questo l'Assemblea Parlamentare offre il suo contributo grazie alle attività dei panel tematici su temi come l'energia e lo sviluppo – sono straordinarie eppure non ancora sviluppate in pieno.

## L'area del Mediterraneo è politicamente calda (ma pensiamo anche agli sbarchi in Sicilia), all'Europa può essere ascritto un ruolo di riferimento in questo senso?

Senz'altro sì, ma a patto che vi sia un cambio di marcia a Bruxelles rispetto al dossier mediterraneo. La vicenda dell'immigrazione verso le coste meridionali dell'Italia è emblematica. Da anni l'Italia, con governi di vario colore, chiede all'Europa un impegno concreto che vada al di là delle pur apprezzabili espressioni di solidarietà e comprensione verso le enormi difficoltà organizzative ed economiche che la gestione dei flussi migratori clandestini comporta al nostro Paese. Non c'è dubbio che al fondo della questione vi sia il grande tema di quello che negli scorsi decenni è stato l'approccio europeo rispetto alle vicende del Mediterraneo. La centralità indubbia della Germania e la priorità che, in modo certo comprensibile, ha assunto il tema dell'apertura ai Paesi dell'Europa orientale dopo la caduta del blocco sovietico hanno allontanato l'Europa unita dalla centralità del Mediterraneo. Ritengo che oggi possano esserci le condizioni per un cambio di marcia da parte dell'Europa. E anche l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo può e a mio parere deve avere un ruolo di impulso, attraverso il canale della diplomazia parlamentare, in tal senso.

## WATER BARRIER BY URETEK

La soluzione innovativa che crea una barriera contro le infiltrazioni nelle strutture interrate.

Dalla ricerca URETEK arriva una nuova tecnologia:

#### WATER BARRIER.

la soluzione unica e brevettata\* per eliminare le infiltrazioni su strutture interrate come pavimenti e muri di cantine, garage e taverne.

#### WATER BARRIER

ti garantisce la doppia
azione risolutiva
di resina espandente
+ gel saturante.
Le iniezioni di resina
espandente riempiono
i vuoti più grandi e isolano
i volumi di terreno che
sono poi saturati con gel
impermeabilizzante.



**WATER BARRIER** è una tecnologia **URETEK**, applicata su tutto il territorio nazionale da squadre completamente attrezzate ed autonome.



Per un sopralluogo gratuito contatta subito gli specialisti **WATER BARRIER.** 

## Puoi contare su molti altri vantaggi del sistema WATER BARRIER:

- rapido (fino a 60 mq al giorno)
- senza scavi / non invasivo (solo piccoli fori da 6 mm)
- preserva nel tempo la struttura
- immediatamente efficace
- ecocompatibile
- economico.









# Adoltare le idee

Tre governi in tre anni. Senza elezioni mai. Sta per caso cambiando qualcosa nel presente costituzionale italiano e non lo sappiamo? Nel breve, importa poco. Ora importa di più uscire dal buio economico che fa paura. Ma, tre governi in tre anni, sono un bel segnale. E come si arriverà alla fine di questo domino dove ogni governo un attimo prima di cadere si passa il testimone lasciando le urne vuote? Dove finirà questo domino giocato tutto nei palazzi? Attenti al voto! Attenti al voto! (parapa parapa, immaginateci sopra le note di Lucio Dalla, solo che il voto nella canzone era il lupo. Chi teme il primo scambiandolo per il secondo?).

E intanto si va, avanti. alla ricerca di solidità. I costi del rischio economico sono alti - e veri. Anche quelli della politica, però. Che con il nuovo governo "caterpillar" vorrebbe asfaltare il vecchio creando il Nuovo. Mettendo i conti in ordine. Ripulendo le soffitte. Giusto? Sbagliato? Sostanza? Immagine? Vero? Falso?

Chissà. A tali quesiti potrebbero tornare a rispondere i cittadini. Ad esempio. Funzionava così, prima.

Intanto, però, ascoltiamo loro. Una buona misura per la riflessione.

Giulio Sapelli, Mario Deaglio.

- > Uniformare la moneta, lo sappiamo tutti, non basta. Occorre armonizzare i sistemi fiscali e quelli di welfare e i carichi sociali
- > Su Renzi: "Bene togliere il potere alle Ragionerie di Stato, meno la battaglia sui costi della politica. È fumo. Gli sprechi sono nella sanità
- > Dico che parlare di assenza di coperture significa voler frenare i cambiamenti. È un falso problema



# USCIRE SUBITO DAL VINCOLO DEL 3%

Intervista al professor Giulio Sapelli.

## L'Europa rappresenta una reale occasione per il rilancio dell'economia?

Può configurarsi certamente come uno strumento di crescita, ma potrebbe essere anche un vincolo soffocante, dipende dagli indirizzi dati dai processi di unificazione. Uniformare la moneta, lo sappiamo tutti, non basta. Occorre armonizzare i sistemi fiscali e quelli di welfare e i carichi sociali. Solo all'interno di questo percorso l'Europa sarà un'ottima base per lo sviluppo. Altrimenti l'immobilismo continuerà a favorire sentimenti anti-europeisti. Non solo, a mio avviso serve anche rivedere la struttura della Banca Centrale Europea, che dovrebbe ispirarsi più e meglio alla Federal Reserve americana.

Veniamo all'Italia. Sono trascorsi quasi 100 giorni dall'insediamento del nuovo Governo. È troppo presto per formulare un giudizio ma diciamo un sì e un no al suo operato.

Mi ha colpito positivamente la dichiarata volontà di erodere il potere della Tesoreria dello Stato in merito alle questioni relative alla spesa pubblica. Basta al predominio della Ragioneria dello Stato, le scelte sono politiche. Aggiungo però che siamo ancora alla volontà di farlo, non ci sono provvedimenti, ma prendiamolo come un buon inizio. Non mi convince una certa indeterminatezza su altre scelte delicate. Il Senato su tutte. Si vuole abolirlo? Lo si faccia, senza tentennamenti. Mentre non sono d'accordo con l'eliminazione delle Camere di Commercio. Ciò che invece proprio non mi è piaciuto è stato l'allinearsi al codazzo di chi chiede il taglio dei costi della politica. E' soltanto fumo. Gli sprechi veri sono incentrati, ad esempio, sulla sanità, lì bisogna avere il coraggio di andare a tagliare. Un esempio facile: una siringa non può costare un tot in certe regioni e il triplo in altre.

Il Governo Renzi ha comunque dato l'impressione di essere molti dinamico, energico, almeno sino ad ora. Ma in molti sono perplessi sulle reali coperture finanziarie utili a compiere le riforme da lui proposte...

Dico che parlare di assenza di coperture significa voler frenare i cambiamenti. E' un falso problema. La verità è che serve svincolarsi da quel 3% impostoci dall'Europa, che ci asfissia e che non ha neppure fondamenti scientifici. Credo che la lettera del Ministro Padoan alle istituzioni europee dove si assume in sostanza questa posizione sia di portata storica. Quel 3% va smantellato.



#### LA RESPONSABILITÀ CIVILE PROFESSIONALE PER TE HA TUTTE LE GARANZIE CHE CERCAVI

- Condizioni normative "All Risks" approvate dal CNI e in linea con le condizioni previste dalla gara svolta dal CNAPPC.
- Retroattività illimitata a prescindere dalla presenza di precedenti polizze, ultrattività di 5 anni, franchigia da € 1.000.
- Nessun tacito rinnovo alla scadenza, ma rinnovando la polizza usufruirai della continuità assicurativa.
- Inserimento, nelle nuove condizioni di polizza, di specifico articolo per la Responsabilità Solidale Estesa.
- Estensione gratuita per l'attività di Componente del Consiglio di Disciplina o del Consiglio dell'Ordine/Collegio.

Rivolgiti a noi anche per una Polizza Tutela Legale dedicata ai liberi professionisti, per una Polizza di RC dedicata ai dipendenti della Pubblica Amministrazione e per una Polizza Infortuni "24 ore".

Per le attività dei Componenti del Consiglio di Disciplina e dell'Ordine/Collegio sono disponibili polizze dedicate di RC Patrimoniale, Infortuni e Kasko.

Fai un preventivo veloce e personalizzato su www.gavabroker.it o contattaci per una consulenza gratuita.



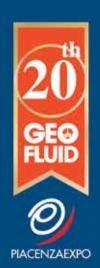
## Il tuo partner per i rischi professionali





## Piacenza, 1-4 Ottobre 2014





## **Drilling & Foundations**

20<sup>a</sup> Mostra Internazionale delle Tecnologie ed Attrezzature per la Ricerca, Estrazione e Trasporto dei Fluidi Sotterranei

www.geofluid.it



Macchine ed attrezzature per indagini geognostiche e geotecniche, fondazioni speciali



Macchine per la perforazione guidata, trivellazione orizzontale, perforazioni direzionali, macchine spingitubo e microtunneling



Macchine, attrezzature e strumentazioni per la costruzione di gallerie



Strumentazioni ed attrezzature per analisi, monitoraggio ambientale, bonifica del terreni, idrogeologia e difesa del suolo





- > Fuori dall'Europa dovremmo affrontare il mercato globale con una nostra valuta. Data la debolezza industriale del Paese, si verrebbe a creare uno squilibrio che farebbe cadere l'Italia nell'inflazione
- > Renzi, attraverso la sua politica di annunci, cerca di mettere in moto un dinamismo che rovesci il pessimismo diffuso del Paese, inducendo gli italiani a spendere parte delle loro risorse e non congelarle
- > Il vero rilancio dell'economia non sta nel bonus fiscale come tale, ma nell'atmosfera nuova che esso può mettere in moto. Vedremo se sarà così

## SE L'EUROPA NON CI FOSSE, ECCO IL PROBLEMA

## Intervista al professor Mario Deaglio

## In che modo l'Europa può rappresentare una reale risorsa per i Paesi che ne fanno parte?

Il modo migliore per convincersi della "bontà" dell'Europa è immaginare che essa non ci sia: per un Paese come l'Italia questo significherebbe dover affrontare il mercato globale con una propria valuta. Data la debolezza industriale del nostro Paese, uscito negli ultimi vent'anni da settori chiave come l'informatica e la chimica, si verrebbe a creare uno squilibrio che farebbe cadere l'Italia nell'inflazione, pagando a prezzi molto alti quanto importato. Una situazione adatta a Paesi forti. Per un'economia indebolita come la nostra invece, la mancanza dell'Europa toglierebbe un importante ombrello protettivo, soprattutto nella negoziazione di accordi commerciali internazionali. Da non dimenticare poi l'uniformazione delle procedure. Abbiamo creato uno spazio europeo in cui gli standard industriali e commerciali o sono uguali o tendono all'uguaglianza. La fine dell'Europa o l'uscita dell'Italia dall'Europa vorrebbe dire far venir meno questa uniformazione. Per l'Italia si prospetterebbero scenari simili a quelli dell'Argentina: cambio molto elevato, difficoltà ad evitare l'inflazione a due cifre e una situazione di continuo disordine economico.

## Che cosa lo contraddistingue il Governo Renzi, in fatto di politica economica, dagli Esecutivi che l'hanno preceduto?

Il Governo Renzi, rispetto ai precedenti, ha un stile diverso con delle ripercussioni importanti: Renzi, attraverso la sua politica di annunci, cerca di mettere in moto un dinamismo che rovesci il pessimismo diffuso del Paese. Questo per indurre tutti gli italiani a spendere una parte delle loro risorse invece di tenerle congelate per paura di perderle. La fiducia che il Governo sta cercando di infondere può avere un impatto pratico nel momento in cui riesce a scatenare una domanda aggiuntiva da parte delle famiglie. Il vero rilancio dell'economia non sta nel bonus fiscale come tale, ma nell'atmosfera nuova che esso può mettere in moto. Vedremo se sarà così.

#### Che cosa fino a questo momento l'ha soddisfatta del Governo Renzi e che cosa no?

Una cosa che mi ha soddisfatto è sicuramente la rimozione del segreto di Stato dagli atti sulle stragi. Il provvedimento consente di fare chiarezza sugli angoli oscuri che possono avere ancora importanza nella vita pubblica italiana. Una cosa che invece mi ha lasciato perplesso e che riguarda non solo il Governo, ma anche il Parlamento e dunque l'intera "Era Renzi", sono le ripetizioni, in particolare per quanto riguarda la riforma del lavoro. Un esempio su tutti, quello delle dimissioni in bianco. Le dimissioni in bianco sono già state regolamentate con la riforma precedente, ma esiste attualmente un specifico progetto di legge, come se la norma non ci fosse già. Possiamo dire in generale che c'è un'atmosfera di diffusa improvvisazione, soprattutto quando il Governo deve tradurre tecnicamente l'enunciazione dei propri principi in provvedimento normativo.



Dal 2014 è scattato l'obbligo di seguirla. Non più facoltativa, vediamo perché essa può rappresentare per gli ingegneri un'occasione da non perdere

Nel 2014 è scattato l'obbligo di formazione permanente e continua per tutti i professionisti iscritti ad un Ordine: elemento caratterizzante la recente riforma delle professioni, l'impegno continuo della formazione da semplice approccio deontologico si trasforma in inquadramento definito per legge. Anche gli Ingegneri italiani saranno quindi tenuti a seguire tali corsi di aggiornamento professionale. L'indicazione, arrivata dall'Europa e recepita in Italia con il Decreto legge n. 206 del 6/11/2007, ora assume a tutti gli effetti la forma di direttiva legislativa.

#### UNA OPPORTUNITÀ PER LA CATEGORIA

Non ci si può fermare di fronte al termine obbligo. La formazione permanente rappresenta senza alcun dubbio un'opportunità per tutti i professionisti della categoria e un traguardo perseguito con grande volontà e determinazione dallo stesso Ordine, che, a partire da quest'anno, si trova a doversi confrontare con due diverse necessità: organizzare adeguatamente il sistema della Formazione; impostare l'attività secondo le più strette esigenze della categoria. Perché quindi un'opportunità. Non è difficile ipotizzare un bilancio positivo tra benefici ed eventuali disagi, possibili solo in misura di una sostanziale disabitudine alla pratica, quindi facilmente superabile. Se adeguatamente sfruttata, la formazione permanente può consentire, tra gli altri vantaggi, il miglioramento delle capacità professionali di ciascun iscritto, un possibile rinnovamento dell'istituzione, il

rafforzamento dell'identità della categoria. Non solo, poiché la differenza anche all'interno del mercato ingegneristico tra la categoria e altre professioni simili è misurata dalla qualità del prodotto, la formazione consente di elevarne ancora il livello, accentuando gli elementi di distinzione tra ingegneri e altre attività professionali, anche in termini di sicurezza. Tra i vantaggi di questa pratica non è secondaria neppure la possibilità di scegliere tra formazione tradizionale in aula e quella on line, per continuare a svolgere la propria attività e parallelamente progredire aggiornandosi.

#### UNA OPPORTUNITÀ PER LA SOCIETÀ

Se gli ingegneri arricchiscono le proprie conoscenze e quindi le proprie competenze, il beneficio dì questi progressi sarà necessariamente rivolto anche alla società che potrà contare su prestazioni professionali migliori. Con due conseguenze significative per la stessa categoria: aumentare il grado di fiducia della cittadinanza verso i singoli professionisti e la capacità di intercettare meglio le istanze del mercato. Lavorare con più certezze permette di infatti di offrire maggiori garanzie alla committenza, sia essa privata che rappresentata da enti pubblici. Allo stesso modo l'aggiornamento permetterà agli ingegneri aderire più approfonditamente ai gangli vitali della società, sfruttando un'articolazione delle competenze sempre più pronunciata.



## The Italian Job Ancoranti Certificati ETA-CE





La vasta gamma Tecfi® S.p.A. di ancoranti meccanici e chimici certificati con Benestare Tecnico Europeo (ETA - European Technical Approval), in conformità a quanto previsto dalle linee guida ETAG.



### **Ancoranti Chimici Certificati ETA-CE**

#### SWE01

Resina **epossidica** bicomponente per fissaggi pesanti, soggetti a carichi statici e <u>sismici</u>, certificata secondo l'allegato E - ETAG001, idonea per calcestruzzo fessurato e non fessurato

#### DG<u>E</u>02

Resina **vinilestere** bicomponente senza stirene, certificata secondo ETAG001, idonea per fissaggi su calcestruzzo non fessurato (a breve anche per calcestruzzo fessurato) e per l'installazione di barre d'armatura per getti di ripresa

#### DG=01

Resina **poliestere** bicomponente senza stirene, per fissaggi su muratura piena e forata, certificata secondo ETAG029









## **OVUNQUE SICURI**

Innovazioni, tecnologie e servizi per la gestione della sicurezza antincendio, guardania e segnaletica, in galleria e cantieri stradali.

### Gruppo Servizi Associati S.p.A.

Cap. Soc. i.v. € 1.500.000,00

Sede Legale: Via Palermo, 49 00184 ROMA Tel. 06/48907063 Fax 06/48912494 Direzione Generale: Via Galileo Galilei, 8 Fr. Feletto Umberto 33010 TAVAGNACCO

Tel. 0432/600375 Fax Uff. Comm. 0432/600077 Fax Uff, Amm. 0432/523016



G.S.A. S.p.A. adotta un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Etica, certifica UNI EN ISO 9001:2008 per la Gestione della Qualità;

- SA 8000:2001 per la Responsabilità Sociale:
- BS OHSAS 18001:2007 per la Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori;
- UNI EN ISO 14001:2004 per la Gestione Ambientale.







#### Abitare le Idee / L'almanacco

## IL FLUSSO DUREVOLE **DELL'INGEGNO**

Vite, opere, curiosità degli ingegneri che hanno costruito... la storia



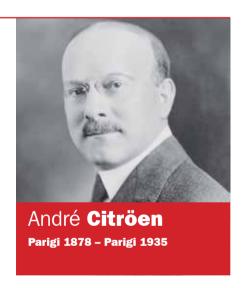
Ingegnere genovese, progettò e costruì le prime locomotive interamente italiane e altre macchine spesso di originale concezione. Tra il 1852 e il 1853 fondò a Sampierdarena, quartiere di Genova. l'azienda che sarebbe diventata la pietra miliare nella storia del lavoro industriale del capoluogo ligure. La Sampierdarena, prima locomotiva a vapore costruita nel regno di Sardegna e di progettazione interamente italiana, uscì dalle officine dell'Ansaldo nel 1854, per essere collaudata personalmente da Giovanni Ansaldo. Tra il 1855 e il 1860, le officine produssero 18 locomotive. aggiungendosi ai fornitori esteri, coi quali riuscivano a gareggiare in mancanza di un regime protezionistico grazie tempi di consegna leggermente più brevi e

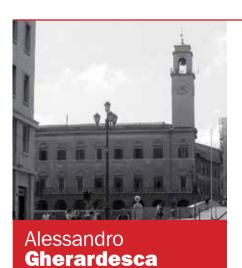


per il minor costo della manodopera. All'esposizione industriale di Firenze del 1861 l'Ansaldo mise in mostra la macchina a vapore più potente dell'esposizione e la qualità delle lavorazioni delle officine venne lodata da tutto l'ambiente tecnico italiano.

Fondatore dell'omonima società automobilistica francese con sede a Parigi, fin dalla giovinezza mostrò uno spiccato interesse per il settore ingegneristico. Nell'aprile del 1900, ebbe modo di visitare assieme al cognato una fabbrica di ingranaggi. Qui, ebbe un'illuminazione per costruire dei prototipi a cuspide in ghisa e lì per lì, quasi su due piedi, riuscì ad ottenere il brevetto. Tale ingranaggio, detto anche "a doppia elica" o "con dentatura a V", presentava il vantaggio di una trasmissione continua della forza e conseguente riduzione della rumorosità, senza generazione di componenti di forza assiale, cosa che avviene invece per le ruote dentate con denti inclinati.

Il disegno di tale ingranaggio, opportunamente stilizzato, diverrà quasi vent'anni dopo l'emblema della Casa automobilistica che porterà il suo nome. Nel 1919 fu costruita la prima autovettura, la 10 CV, cui seguirono altri modelli (5 CV, C4, C6), tutti di notevole successo.



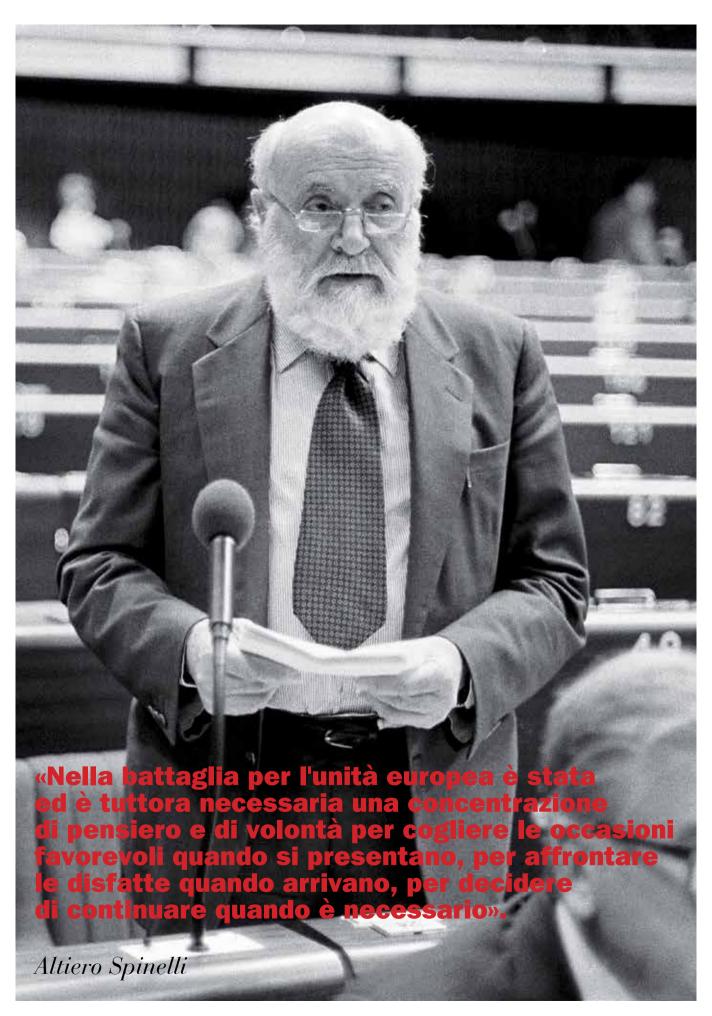


Pisa 1777 - 1852

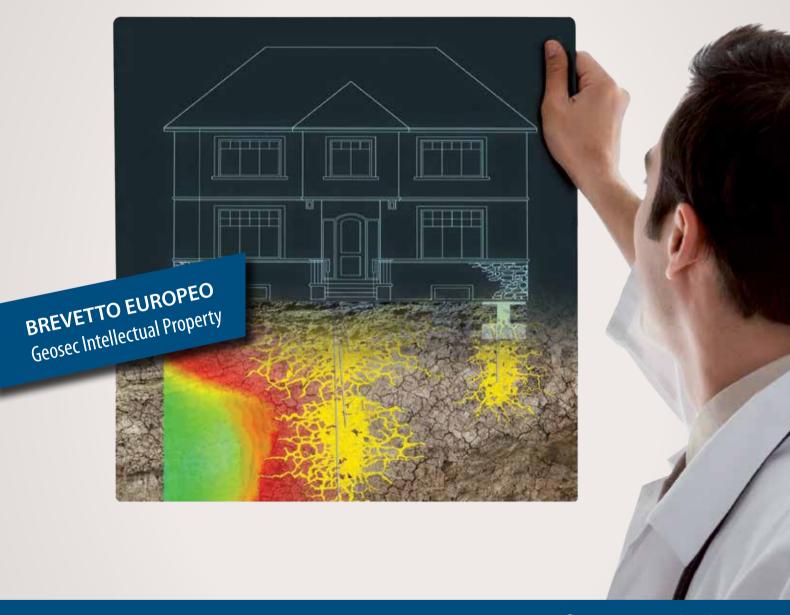
Fu uno dei principali ingegneri e architetti toscani della prima metà del XIX secolo. attivo soprattutto a Pisa e Livorno. Nel 1822 divenne "Ingegnere dell'ufficio generale delle comunità toscane" e nel 1826 entrò a far parte dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. Per circa 15 anni fu "Architetto della Primaziale", ovvero si occupò dei restauri del Duomo di Pisa e. per estensione, di tutti i monumenti della piazza del Duomo gestiti dall'Opera della Primaziale Pisana. Fu autore di numerose opere pubbliche nella città di Pisa, tra cui la realizzazione del progetto per il Teatro Ernesto Rossi (1798). Alcuni anni dopo, Gherardesca seguì la sistemazione degli apparati per la Luminara dei lungarni del 1819 e si occupò poi del complesso restauro di Palazzo Pretorio (nella foto)e

della sistemazione della piazza a margine della chiesa di Santa Caterina (completata nel 1835), dove disegnò anche il basamento neoclassico per il monumento a Pietro Leopoldo.





## Crepe e Cedimenti? viene Geosec a farvi visita





Le iniezioni **Mirate** con **Tomografia ERT3D** che hanno rivoluzionato i consolidamenti del terreno con resine



Per la sicurezza dei nostri Clienti e dei loro Tecnici, primi nel settore in Italia volontariamente sottoponiamo dal 2010 ad ICMQ\* la verifica documentale e in campo del nostro metodo d'intervento per Una Regola dell'Arte Certificata.

\*ICMQ è il più autorevole Istituto Italiano di ispezione di terza parte indipendente nel settore delle costruzioni.



## In ordine sparso, in questa edizione

"Per uscire dalla crisi abbiamo bisogno del manifatturiero. La proposta che noi abbiamo inviato al Consiglio europeo, conferma innanzitutto l'obiettivo del 20% del Prodotto interno lordo europeo che dovrà provenire entro il 2020"

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione Europea

"Intendiamo utilizzare il Semestre come spazio nel quale far comprendere la nostra idea di Europa, che dev'essere in discontinuità con le politiche di austerity degli ultimi anni"

Sandro Gozi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

"La politica di coesione (325 miliardi nei prossimi 7 anni) e gli altri programmi finanziati dal bilancio UE rappresentano investimenti per creare sviluppo e posti di lavoro"

Lucio Battistozzi, Direttore della Rappresentanza della Commissione europea in Italia

L'ingegnere italiano come "forziere di idee", capace di raccogliere numerosi spunti di riflessione sui temi di grande attualità e pronto ad essere dischiuso quando occorre. In questo numero: Europa, Horizon 2020 e proposte concrete anti-crisi, Mediterraneo II tutto per un unico obiettivo: la definitiva e stabile ripresa economica del Paese.

L'ingegnere italiano ringrazia per la partecipazione: Antonio Tajani, Sandro Gozi, Lucio Battistotti, Lorenzo Leogrande, Marco Lisi, Giuseppe Gorgoglione, Daniele De Fabrizio, Angela Barbanente, Silvia Viviani, Maurizio Tira, Francesco Amoruso, Giulio Sapelli, Mario Deaglio.

L'Europa ci guarda ma anche noi non abbiamo gli occhi chiusi

Arrivederci al prossimo numero